

la piccolissima ora d'amore

di Suor M. Consolata Betrone

*Gesù, Maria
vi amo,
salvate anime*

*"Non fatemi Dio di rigore,
mentre lo non sono
che Dio d'amore!
Che lo sia santo
tutti lo sanno,
ma buono non tutti".*

Gesù a Suor M. Consolata

Anno XIV - n. 1
Giugno 2009

Sped. in abb. postale
comma 20 lett. c art. 2
Legge D. Lgs. n. 199/2003
Filiale di Torino
TASSA RISCOSSA - TAXE PERCUE
TORINO C.M.P. - ITALIE

PERIODICO RELIGIOSO DEL MONASTERO SACRO CUORE
VIA DUCA D'AOSTA, 1 - 10024 MONCALIERI (TO)



Periodico del
Monastero Sacro Cuore
Clarisse Cappuccine e
dell'Associazione onlus
"Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso
di Gesù"
Via Duca d'Aosta, 1
10024 - Moncalieri - TO

Questo periodico non ha quota di abbonamento, ma è sostenuto con libere offerte dei lettori. Servirsi del **c.c.p. 13490107** intestato al Monastero Sacro Cuore.

Ringraziamo vivamente gli amici che provvedono a offrirci il loro sostegno e che permettono al nostro periodico di uscire regolarmente due volte l'anno: nel tempo di Avvento e prima dell'estate.

Foto di copertina:

Particolare del giardino del Monastero

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione: Monastero Sacro Cuore

Impaginazione e stampa:

Tipolitografia F.lli Scaravaglio & C. - Torino

In ossequio alle prescrizioni della Chiesa dichiariamo che a quanto è riferito in questo periodico non intendiamo dare autorità diversa da quella che meritano testimonianze umane, né intendiamo prevenire in alcun modo il giudizio della Chiesa.

Sommario

- 3 — **Scheda** —
Chi è Suor M. Consolata Betrone?
- 4 — **Editoriale** —
La fiducia
- 7 — **La parola del Papa** —
Uomini e donne per la giustizia e per l'amore
- 10 — **Anniversari** —
Un cammino di conversione per tutti,
nostra speranza e nostra fiducia
- 13 — **Studi** —
La Misericordia, cuore e santità di Dio
- 15 — **Dagli scritti di Suor M. Consolata** —
La mia vocazione (7)
- 17 — **Messaggi a Suor M. Consolata** —
Dall'album presso l'urna
Si affidano a Suor M. Consolata
- 21 — **Le nostre pagine di storia** —
XXIV puntata
— **INSERTO 1ª Parte** —
da I a XII - Atti del Seminario "DARE
TESTIMONIANZA ALLA MISERICORDIA DI CRISTO"
- 23 — **Asterischi** —
Il cantico della Misericordia (5)
- 25 — **Lettere al Monastero** —
- 31 — **Vita in Monastero** —
- 37 — **Preghiera in Monastero** —
- 38 — **Associazione o.n.l.u.s** —
- 40 — **Pubblicazioni su Suor M. Consolata** —
- 44 — **18 Luglio 2009** —

Tutti coloro che hanno notizie interessanti da comunicare come pure quelli che desiderano rendere note grazie ricevute e guarigioni che ritengono ottenute dal Signore per intercessione della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone, sono pregati di comunicarlo a questo indirizzo:

Associazione onlus "Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù"
presso Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta 1 - 10024 Moncalieri To - Italia
tel. 011.68.10.114 - fax 011.68.96.498
e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it
sito web: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D.Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Chi è Suor M. Consolata Betrone?

Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì"; ma dovrà attendere fino ai 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.

Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor M. Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera.

Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor Maria Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.

Si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei sacerdoti e dei religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti.

In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella cappella esterna del monastero di Moncalieri.

Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor M. Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione. Con l'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

La Fiducia

Emilio Artiglieri - Postulatore

Sempre più va diffondendosi nella nostra epoca, nei rapporti sociali, ma anche familiari, professionali, e addirittura all'interno della Chiesa, la triste piaga della "diffidenza", della mancanza di fiducia nei confronti dell'altro, nella sua buona fede, nelle sue rette intenzioni, nel suo desiderio di bene.

È la cultura del "sospetto", che sta dilagando e non risparmia studi, testi, ambienti, istituzioni, per cui "genuinità" ed "autenticità" sarebbero parole senza senso, da eliminare da qualsiasi analisi che voglia accreditarsi come seria e scientifica.

Non è questa la sede per approfondire le cause culturali di tale atteggiamento, ma ben possiamo impostare una riflessione spirituale, alla luce della dottrina che ci viene da Suor M. Consolata.

Se la fiducia, come ha scritto P. Paul de Jaeger S.I., "presuppone molto amore, di cui è un meraviglioso esercizio"¹, la diffidenza è la negazione dell'amore, ma anche della stima verso l'altro.

L'insegnamento spirituale che ci è offerto invece da Suor M. Consolata, è tutto volto ad alimentare la fiducia, principalmente in Dio e poi nel prossimo.

Nel corso di un seminario tenutosi recentemente all'Eremo di Fove, intitolato "*Dare testimonianza alla Misericordia di Cristo*", la Dott.ssa Maricla Gallucci ha ricostruito il percorso spirituale di Pierina Betrone - Suor Maria Consolata - evidenziando la sintesi del suo messaggio nelle parole rivolte dalla "Voce": "*Consolata, se tu non metti limiti nella tua confidenza in Me, Io non metto limiti alle mie grazie verso di te*"². "*In seno alla tua Madre, la Chiesa, tu devi essere, e sarai, la confidenza*"³.

Effettivamente, il messaggio di Suor M. Consolata o, per meglio dire, il messaggio che ci viene dall'Alto attraverso di lei, è tutto un messaggio di fiducia e di confidenza, innanzitutto nell'Amore Misericordioso del Signore.

Ci ricorda P. Lorenzo Sales: "*Quante anime sono portate a vedere in Dio, più che il Padre buono, il Padrone severo? È per esse questo dolce lamento di Gesù a Suor Consolata (22 novembre 1935): NON FATEMI DIO DI RIGORE, MENTRE IO NON SONO CHE DIO D'AMORE! È per esse la risposta che Gesù dava a Suor Consolata, che Gli aveva domandato come preferisse essere chiamato (26 settembre 1936): AMORE IMMENSO, BONTÀ INFINITA! È per esse ancora il consiglio di Gesù a Suor Consolata, indecisa se mettere in una lettera il Cuore Sacratissimo*

¹ P. Paul de Jaeger S.I. - *Fiducia*, Roma 1984, p. 36.

² Diario n. 1 - 27 settembre 1935.

³ Diario n. 1 - 16 novembre 1935.



di Gesù o il Cuore Buono di Gesù (22 luglio 1936): *METTI IL CUORE BUONO DI GESÙ; PERCHÈ, CHE IO SIA SANTO TUTTI LO SANNO, MA BUONO NON TUTTI*⁴.

Chi scrive ha potuto, anche per ragioni professionali quale avvocato rotale, e quindi coinvolto nell'analisi di delicate situazioni personali e familiari, constatare quanti danni, sul piano psicologico e spirituale, non raramente produca una concezione in cui emerga un Dio "di rigore", anziché "d'amore".

Più volte a Suor M. Consolata viene ripetuta dal Divin Padre o da Gesù la splendida frase: "ONORA DIO CON LA TUA CONFIDENZA".

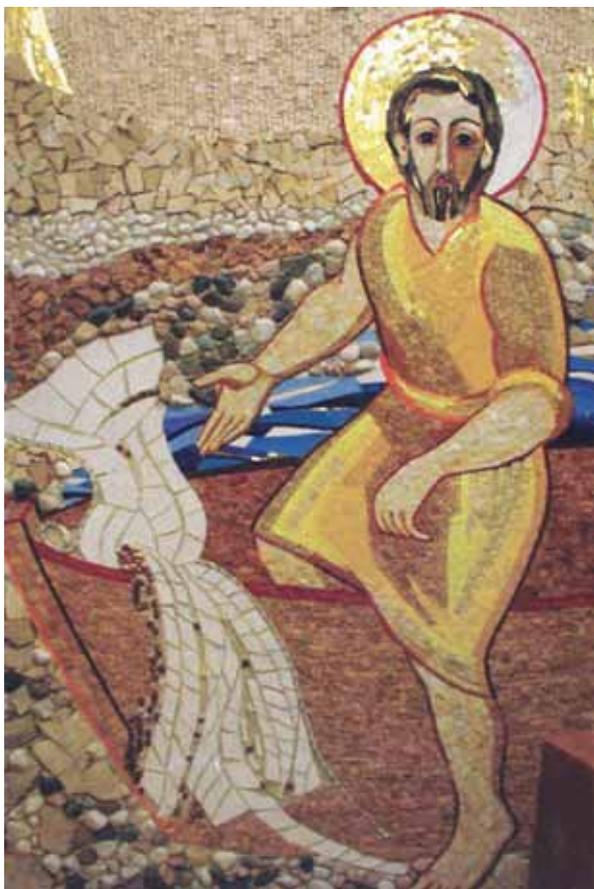
Sulla stessa linea è il lamento del Signore per quelle anime che, come Egli stesso fa scrivere a Suor M. Consolata, "CON UNA FRASE DIFFIDENTE FERISCONO L'INTIMO DEL MIO CUORE: «chissà se mi salverò?» ...OH, SE INVECE DI FERIRE IL MIO CUORE CON QUESTE DIFFIDENZE, PENSASTE UN PO' PIÙ AL PARADISO CHE VI ATTENDE! PERCHÈ NON VI HO CREATI PER L'INFERNO MA PER IL PARADISO, NON PER ANDAR A FAR COMPAGNIA AL DEMONIO, MA PER GODERMI NELL'AMORE ETERNAMENTE"⁵.

Questo atteggiamento di confidenza nulla ha della presunzione di salvarsi senza merito

(ricordiamo qui la dottrina classica di G. Battista Scaramelli S.I., per cui la confidenza in Dio "deve essere accompagnata da un santo timore di sé stesso"), bensì è umile, gioiosa fiducia nei confronti della bontà del Signore, che pazientemente attende la nostra libera, operosa risposta al Suo amore, e molto può contribuire alla serenità delle anime, alla tranquillità delle coscienze, ma anche alla stessa salute psicologica, oggi tante volte a rischio.

Oserei dire che la confidenza è addirittura discriminante per distinguere la vera spiritualità, la vera moralità da quelle false di alcuni nevrotici.

Invero "il nevrotico non conosce la pazienza che salva, non sa attendere, non sa accettare la crescita progressiva, non sa abbandonarsi nelle mani della Provvidenza, e si rattrista spesso, con una tristezza che accarezza l'amor proprio... Non è fiducioso, perché contempla sempre il proprio Io, invece di guardare a Dio Padre; oppure cade nella falsa fiducia che è passività, quietismo... Non conosce facilmente la magnanimità, l'audacia, la dedizione dimentica di sé"⁶.

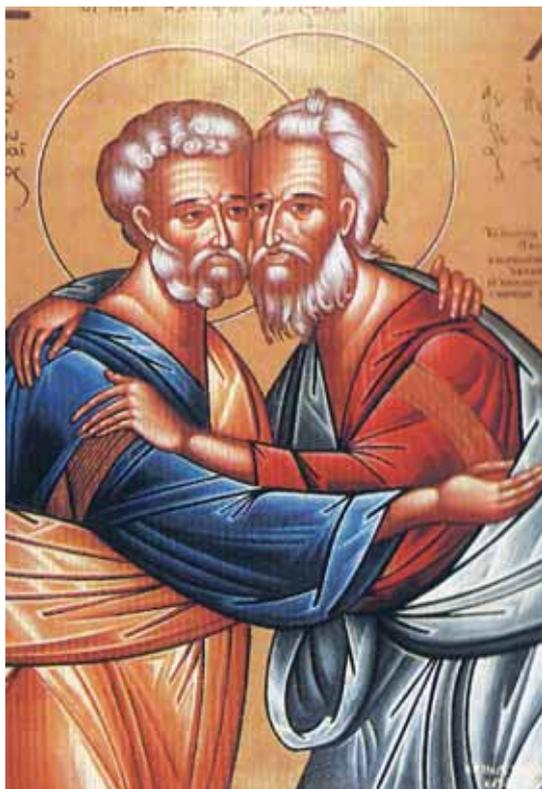


"Sulla tua parola getterò le reti"

⁴ P. Lorenzo Sales, *Il Cuore di Gesù al mondo*, Città del Vaticano 1999, p. 93/94.

⁵ Diario n. 1 - 15 dicembre 1935.

⁶ G. Torelló, *Psicoanalisi e/o confessione?*, Milano 2007, p. 112.



Pietro e Paolo

La fiducia nell'Amore Misericordioso del Signore diventa anche soprannaturale simpatia e pazienza nei confronti dell'altro, a cui siamo invitati a dare credito, a "credere", cogliendone al massimo, oltre una visione puramente umana, i pregi, le qualità, i lati positivi, almeno potenzialmente.

È Gesù che vuole così, quando a Suor M. Consolata insegna: *"UNA VERA MAMMA, PER BRUTTA CHE SIA LA SUA CREATURA, ESSA NON LA RITIENE PER TALE; PER LEI È SEMPRE BELLA E COSÌ LA RITERRÀ SEMPRE NEL SUO CUORE. EBBENE COSÌ, MA PROPRIO COSÌ È IL MIO CUORE NEI RIGUARDI DELLE ANIME... E SOFFRO QUANDO MI SI RICONFERMA LA LORO BRUTTEZZA E GODO VICEVERSA, QUANDO, ENTRANDO A PARTE DEI MIEI SENTIMENTI MATERNI, MI SI DISSUADE DELLA LORO BRUTTEZZA, MI SI DICE CHE NON È VERO E CHE SONO BELLE ANCORA... TU NON GIUDICARE MAI, MAI NESSUNO; NON PROFERIRE MAI UNA PAROLA SEVERA CONTRO NESSUNO, MA CONSOLA IL MIO CUORE, DISTOGLIMI DALLE MIE TRISTEZZE, FAMMI VEDERE, CON LE INDUSTRIE DELLA CARITÀ, SOLO IL LATO BUONO DI UN'ANIMA COLPEVOLE; E IO TI CREDE-*

*RÒ ED ASCOLTERÒ LA TUA PREGHIERA IN SUO FAVORE E POI LA ESAUDIRÒ... USA PIETOSI INGANNI; IN QUESTO CASO IL MIO CUORE HA BISOGNO DI CREDERE CHE NON È VERO CHE LE MIE CREATURE SONO COSÌ INGRATE E SE TU CERCHI DI DISSUADERMI, DICENDOMI CHE NON È VERO CHE QUELL'ANIMA È COSÌ CATTIVA, INFEDELE, INGRATA, IO TI CREDO SUBITO"*⁷.

L'espressione "pietosi inganni" indica lo sforzo magnanimo (si potrebbe parlare di una vera e propria ascesi, per vincere una inclinazione naturale opposta) nel cercare, "con le industrie della carità", in ogni situazione, quanto di bene può esserci nell'altro, le sue ragioni, o almeno le attenuanti ai suoi torti, andando al di là di verità spesso superficiali ed apparenti, lasciando a Dio, che solo conosce i cuori, ogni giudizio definitivo.

È un addestramento non facile, che richiede, con l'aiuto della Grazia, una grande umiltà, la disponibilità ad imitare il generoso modello divino, una visione soprannaturale con cui confrontare le circostanze della vita e della storia, partendo dall'antidoto di tutti i mali spirituali, che è il sano ottimismo cristiano.

Anche di questo Suor M. Consolata ci è Maestra.

⁷Diario n. 1 - 7 dicembre 1935.

Uomini e donne per la giustizia e per l'amore

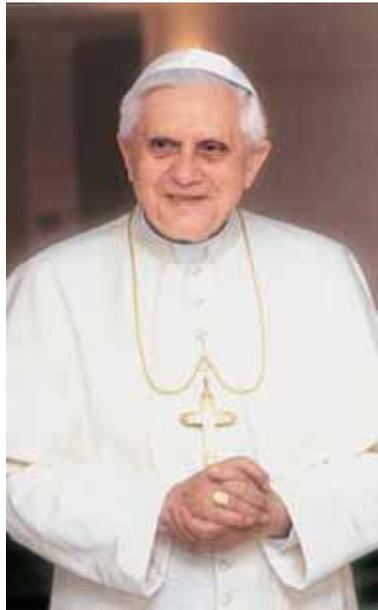
Messaggio di Pasqua del Santo Padre Benedetto XVI

Loggia centrale della Basilica Vaticana - 12 aprile 2009

Cari fratelli e sorelle di
Roma e del mondo intero!

Formulo di cuore a voi tutti l'augurio pasquale con le parole di sant'Agostino: "Resurrectio Domini, spes nostra - la risurrezione del Signore è la nostra speranza" (Agostino, *Sermo* 261, 1). Con questa affermazione, il grande Vescovo spiegava ai suoi fedeli che Gesù è risorto perché noi, pur destinati alla morte, non disperassimo, pensando che con la morte la vita sia totalmente finita; Cristo è risorto per darci la speranza (cfr *ibid.*).

In effetti, una delle domande che più angustiano l'esistenza dell'uomo è proprio questa: che cosa c'è dopo la morte? A quest'enigma la solennità odierna ci permette di rispondere che la morte non ha l'ultima parola, perché a trionfare alla fine è la Vita. E questa nostra certezza non si fonda su semplici ragionamenti umani, bensì su uno storico dato di fede: Gesù Cristo, crocifisso e sepolto, è risorto con il suo corpo glorioso. Gesù è risorto perché anche noi, credendo in Lui, possiamo avere la vita eterna. Quest'annuncio sta nel cuore del messaggio evangelico. Lo dichiara con vigore san Paolo: "Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede". E aggiunge: "Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da



commiserare più di tutti gli uomini" (1 Cor 15,14.19). Dall'alba di Pasqua una nuova primavera di speranza investe il mondo; da quel giorno la nostra risurrezione è già cominciata, perché la Pasqua non segna semplicemente un momento della storia, ma l'avvio di una nuova condizione: Gesù è risorto non perché la sua memoria resti viva nel cuore dei suoi discepoli, bensì perché Egli stesso viva in noi e in Lui possiamo già gustare la gioia della vita eterna.

La risurrezione pertanto non è una teoria, ma una realtà storica rivelata dall'Uomo Gesù Cristo mediante la sua "pasqua", il suo "passaggio", che ha aperto una "nuova via" tra la terra e il Cielo (cfr Eb 10, 20). Non è un mito né un sogno, non è una visione né un'utopia, non è una favola, ma un evento unico ed irripetibile: Gesù di Nazaret, figlio di Maria, che al tramonto del Venerdì è stato deposto dalla croce e sepolto, ha lasciato vittorioso la tomba. Infatti all'alba del primo giorno dopo il sabato, Pietro e Giovanni hanno trovato la tomba vuota. Maddalena e le altre donne hanno incontrato Gesù risorto; lo hanno riconosciuto anche i due discepoli di Emmaus allo spezzare il pane; il Risorto è apparso agli Apostoli la sera nel Cenacolo e quindi a molti altri discepoli in Galilea.

L'annuncio della risurrezione del Signore illumina le zone buie del mondo in cui viviamo. Mi riferisco particolarmente al materialismo e al nichilismo, a quella visione del mondo che non sa trascendere ciò che è sperimentalmente constatabile, e ripiega sconsolata in un sentimento del nulla che sarebbe il definitivo approdo dell'esistenza umana. È un fatto che se Cristo non fosse risorto, il "vuoto" sarebbe destinato ad avere il sopravvento. Se togliamo Cristo e la sua risurrezione, non c'è scampo per l'uomo e ogni sua speranza rimane un'illusione. Ma proprio oggi prorompe con vigore l'annuncio della risurrezione del Signore, ed è risposta alla ricorrente domanda degli scettici, riportata anche dal libro di *Qoèlet*: "C'è forse qualcosa di cui si possa dire: / Ecco, questa è una novità?" (*Qo* 1,10). Sì, rispondiamo: nel mattino di Pasqua tutto si è rinnovato. "Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello: il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa" (Sequenza pasquale). Questa è la novità! Una novità che cambia l'esistenza di chi l'accoglie, come avvenne nei santi. Così, ad esempio, è accaduto per san Paolo.

Più volte, nel contesto dell'Anno Paolino, abbiamo avuto modo di meditare sull'esperienza del grande Apostolo.

Saulo di Tarso, l'accanito persecutore dei cristiani, sulla via di Damasco incontrò Cristo risorto e fu da Lui "conquistato". Il resto ci è noto. Avvenne in Paolo quel che più tardi egli scriverà ai cristiani di Corinto: "Se uno è

in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove" (*2 Cor* 5,17). Guardiamo a questo grande evangelizzatore, che con l'entusiasmo audace della sua azione apostolica, ha recato il Vangelo a tante popolazioni del mondo di allora. Il suo insegnamento e il suo esempio ci stimolano a ricercare il Signore Gesù. Ci incoraggiano a fidarci di Lui, perché ormai il senso del nulla, che tende ad intossicare l'umanità, è stato sopraffatto dalla luce e dalla speranza che promanano dalla risurrezione. Ormai sono vere e reali le parole del Salmo: "Nemmeno le tenebre per te sono tenebre / e la notte è luminosa come il giorno" (139[138],12). Non è più il nulla che avvolge ogni cosa, ma la presenza amorosa di Dio. Addirittura il regno stesso della morte è stato liberato, perché anche negli "inferi" è arrivato il Verbo della vita, sospinto dal soffio dello Spirito (v. 8).

Se è vero che la morte non ha più potere sull'uomo e sul mondo, tuttavia rimangono ancora tanti, troppi segni del suo vecchio dominio. Se mediante la Pasqua, Cristo ha estirpato la radice del male, ha però bisogno di uomini e di donne che in ogni tempo e luogo lo aiutino ad affermare la sua vittoria con le sue stesse armi: le armi della giustizia e della verità, della misericordia, del perdono e dell'amore. È questo il messaggio che, in occasione del recente viaggio apostolico in Camerun e in Angola, ho inteso portare a tutto il Continente africano,



che mi ha accolto con grande entusiasmo e disponibilità all'ascolto. L'Africa, infatti, soffre in modo smisurato per i crudeli e interminabili conflitti - spesso dimenticati - che lacerano e insanguinano diverse sue Nazioni e per il numero crescente di suoi figli e figlie che finiscono preda della fame, della povertà, della malattia. Il medesimo messaggio ripeterò con forza in Terrasanta, ove avrò la gioia di recarmi fra qualche settimana. La difficile, ma indispensabile riconciliazione, che è premessa per un futuro di sicurezza comune e di pacifica convivenza, non potrà diventare realtà che grazie agli sforzi rinnovati, perseveranti e sinceri, per la composizione del conflitto israelo-palestinese. Dalla Terrasanta, poi, lo sguardo si allargherà sui Paesi limitrofi, sul Medio Oriente, sul mondo intero. In un tempo di globale scarsità di cibo, di scompiglio finanziario, di povertà antiche e nuove, di cambiamenti climatici preoccupanti, di violenze e miseria che costringono molti a lasciare la propria terra in cerca di una meno incerta sopravvivenza, di terrorismo sempre minaccioso, di paure crescenti di fronte all'incertezza del domani, è urgente riscoprire prospettive capaci di ridare speranza. Nessuno si tiri indietro in questa pacifica batta-



glia iniziata dalla Pasqua di Cristo, il Quale - lo ripeto - cerca uomini e donne che lo aiutino ad affermare la sua vittoria con le sue stesse armi, quelle della giustizia e della verità, della misericordia, del perdono e dell'amore.

Resurrectio Domini, spes nostra! La risurrezione di Cristo è la nostra speranza! Questo la Chiesa proclama oggi con gioia: annuncia la speranza, che Dio ha reso salda e invincibile risuscitando Gesù Cristo dai morti; comunica la speranza, che essa porta nel cuore e vuole condividere con tutti, in ogni luogo, specialmente là dove i cristiani soffrono persecuzione a causa della loro fede e del loro impegno per la giustizia e la pace; invoca la speranza capace di suscitare il coraggio del bene anche e soprattutto quando costa. Oggi la Chiesa canta "il giorno che ha fatto il Signore" ed invita alla gioia. Oggi la Chiesa prega, invoca Maria, Stella della Speranza, perché guidi l'umanità verso il porto sicuro della salvezza che è il cuore di Cristo, la Vittima pasquale, l'Agnello che "ha redento il mondo", l'Innocente che "ha riconciliato noi peccatori col Padre". A Lui, Re vittorioso, a Lui crocifisso e risorto, noi gridiamo con gioia il nostro *Alleluia!*

Un cammino di conversione per tutti, nostra speranza e nostra fiducia

**Omelia di Don Mario Cuniberto
nella Celebrazione per l'Anniversario della nascita
della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone**

Monastero Sacro Cuore, 19 Aprile 2009 - Domenica della Divina Misericordia

Lecture: At 4, 32-35 ; 1 Gv 5, 1-6 ; Gv 20, 19-31

Santa Faustina Kowalska, nel suo diario, registra il 22 febbraio del 1931 queste parole che le ha detto Gesù: *“Io desidero che ci sia una Festa della Misericordia, voglio che l’immagine che dipingerai con il pennello - immagine che troneggia anche oggi davanti al nostro altare - venga solennemente benedetta la prima domenica dopo Pasqua: questa domenica deve essere la Festa della Misericordia”*.

Sappiamo tutti bene come il grande Papa polacco Giovanni Paolo II abbia preso con molta serietà il messaggio che Gesù, attraverso Santa Faustina, fa giungere alla Chiesa per il bene del mondo intero e proprio lui ha stabilito che la seconda domenica di Pasqua fosse appunto la Domenica dedicata alla Divina Misericordia.

Perciò, io vorrei, prima di tutto, invitare ad una considerazione: queste parole così forti di Gesù - *Voglio che questa domenica sia la Festa della Misericordia* - vengono dette nel 1931. Siamo, dunque, quasi all’inizio di quelle tragedie che sconvolgeranno tutto il resto del secolo, in cui già rivoluzioni c’erano state nei decenni precedenti, ma dove ci sarebbe stata una spaventosa, ulteriore intensificazione di questi fatti di violenza, di ingiustizia, di oppressione: quanta persecuzione a persone oneste, buone, quanta persecuzione contro la religione, contro la Chiesa! Non per nulla, Papa Giovanni Paolo II ha definito il 1900 il secolo dell’ateo cristiano,



quasi a preparare il mondo cristiano a questi eventi. Per prepararlo nel segno della speranza e della fiducia, il Signore sembra allora lanciare queste parole: il Messaggio della Divina Misericordia.

Si tratta del Messaggio della Misericordia per tutti, per quelli che ingiustamente devono sopportare croci tremende, quanto per quelli che con le loro scelte di peccato e con le loro scelte errate, diventano la causa, il motivo di tutte queste sofferenze.

La Misericordia del Signore non si arrende mai dinanzi ai nostri limiti e alle nostre debo-

lezze, questa è la nostra vita. Sempre Gesù, parlando con Santa Faustina, dice: “*Ci sono tanti titoli con cui voi invocate Dio e sono titoli tutti giusti, veri, ma il più bello di tutti è questo: Dio è Misericordia*”.

Dinanzi alla realtà del peccato, allo smarrimento che avvolge l’uomo, povero peccatore, c’è questa certezza della Misericordia del Padre che non si tira mai indietro, che è sempre pronto ad offrire perdono, riparazione, forza di ripresa nel cammino.

Ritengo che questo grande messaggio che è al centro di tale Domenica della Misericordia, si colleghi molto bene con il grande messaggio che il Signore ci manda attraverso Suor M. Consolata, con il suo atto incessante di amore: questa preghiera infatti chiede al Signore la salvezza delle anime, cioè che la Sua Misericordia operi in continuazione detta riparazione. Questo richiamo si spera che avvii un cammino di ritorno a Lui, un cammino di conversione, come è nostra fiducia e nostra speranza: “*Gesù, Maria vi amo, salvate anime*”.

Salvare anime dal rischio delle conseguenze del peccato che allontanano sempre di più da Dio, che possono ingenerare un senso di disperazione, di distacco totale da Lui, mentre la Misericordia di Dio è offerta incessantemente a tutti e tutti richiama alla verità, all’amore, al calore della Casa del Padre. L’atteggiamento di Dio: “Retto e Misericordia”, come annuncia il Profeta Isaia, è l’atteggiamento che noi troviamo nella parabola del padre misericordioso: la gioia del padre quando il figlio ha ripensato e ha scelto di tornare è il momento della grande festa, della misericordia del padre, che ha compiuto il miracolo di quella conversione e di quella trasformazione (cfr. *Lc 15, 11-32*).

Con questi pensieri e come già accennavo all’inizio della Celebrazione, desi-

dero ricordare un’altra anima grande, Padre Arturo Maria Piombino, che ha avuto legami forti con Suor Maria Consolata, con tutta la Comunità di questo Monastero e, in particolare, con Suor Caterina Martini.

Attraverso Padre Arturo Maria Piombino la Chiesa ha ricevuto in dono il messaggio della Madonna delle Spine, che è un messaggio di amore per un mondo dolorante, stravolto dal peccato e dalla sofferenza.

La Madonna delle Spine ha voluto Lei stessa indicare - come ci ha testimoniato Padre Piombino - la ragione del suo titolo: “Io sono la Madonna delle Spine, perché sono la Mamma di tutte le spine di tutti gli uomini, miei figli”; le spine sono rappresentate dai dolori della nostra vita, non soltanto dalla realtà del peccato, ma da tutte quelle sofferenze che accompagnano l’esistenza di ciascuno di noi.

Allora, questo invito di Maria è per tutti noi suoi figli, perché ritorniamo con fiducia alla Misericordia del Signore, quella Misericordia che il Padre Celeste ci presenta soprattutto nella Croce di Gesù.

L’Apostolo Paolo, nella sua Lettera ai Romani (cfr. *Romani 8, 31-32*), dice che Dio ci ha amati fino al punto da sacrificare il suo Figlio per noi e allora non ci negherà nulla: ecco la fiducia nella Sua Misericordia. Ecco l’appello della Mamma Celeste che si fa invito ad una preghiera universale per tutti gli uomini che sono sofferenti, malati nell’anima e nel corpo, perché possano aprirsi al dono inestimabile della grazia del Signore, quella grazia che trasforma e dà significato a tutta la nostra vita.

L’Apostolo San Giovanni, nella Seconda Lettura (*I Gv 5, 1-6*) di questa S. Messa, dice: “Ciò che vince il mondo è la nostra fede”. Ciò significa che la nostra fede è qualcosa di vivo, di concreto, che deve trasformare tutta la nostra vita e la tra-

G
E
S
Ù

M
A
R
I
A

V
I

A
M
O

S
A
L
V
A
T
E

A
N
I
M
E

sforma. Come? Nell'obbedienza alla Parola di Dio, nella fedeltà al comandamento dell'amore, nella fedeltà al Vangelo.

Ecco che l'appello della Misericordia del Signore è un appello forte che invita e incalza tutti a percorrere la strada della conversione.

San Pietro, nella Prima delle sue Lettere (cfr *1 Pietro* 3, 20) ci parla della longanimità di Dio che sa attendere nella vita degli uomini i momenti dell'errore e i momenti della bontà, perché, a poco a poco, si operi in noi il cambiamento, l'orientamento a Lui, quella scelta che porta tutti alla conversione.

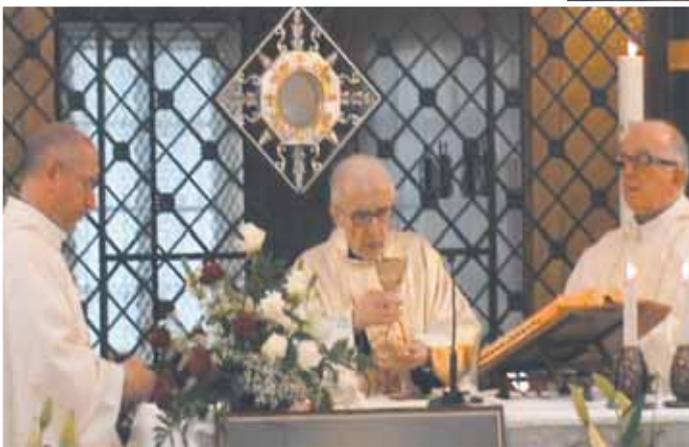
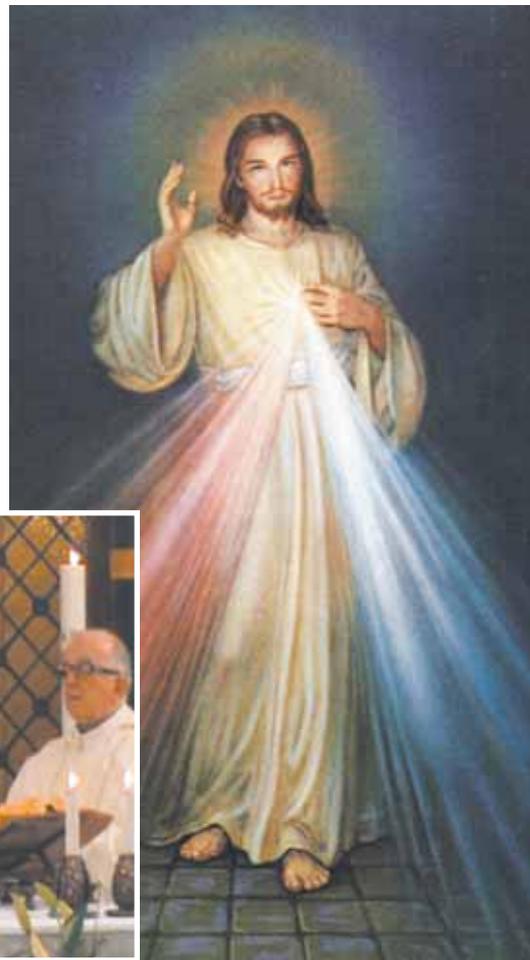
Un motivo questo di cui Suor M. Consolata e Padre Arturo Maria Piombino sono stati testimoni e maestri di inestimabile efficacia. Ci hanno aiutati con forza a capire che Gesù e la Madonna non sono entità astratte, lontane da noi, nella Gloria del Paradiso, ma sono persone vive, reali, concrete, sempre al nostro fianco, per condividere le nostre pene, le nostre speranze, i nostri problemi e per aiutarci.

Gesù lo dice esplicitamente: "Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (*Mc* 10, 45); ecco la Misericordia che il Padre ci dona e che passa attraverso la Croce di Gesù.

In questa grande e bella Domenica della Misericordia, in cui concludiamo l'Ottava solenne della Pasqua, presentiamo al Signore la nostra intenzione di spalancare il cuore alla dolcezza e alla Misericordia della Sua Grazia; preghia-

mo incessantemente per tutti i nostri fratelli perché comprendano questo dono inestimabile; allarghiamo il nostro cuore alla preghiera universale perché tutti gli uomini possano capire la tenerezza della Madonna. Questa Mamma vuole prenderci per mano per portarci nell'intimo del Cuore di Cristo, salvarci e ridarci quella pace di cui le anime nostre hanno così profondamente bisogno.

Ci sia vicina e compagna di viaggio la Serva di Dio Suor Maria Consolata: quante anime sono venute qui a pregare sui suoi resti mortali, quante anime hanno sfogato le loro pene, hanno detto le loro speranze. Tutti noi viviamo nell'attesa che il Signore manifesti un segno forte della sua predilezione per Suor M. Consolata e lo ringraziamo per avercela donata, abbellendo così la storia del cammino dell'umanità intera.



La Misericordia, cuore e santità di Dio

Luciana Maria Mirri

La più alta comprensione del significato di *Misericordia* nella Sacra Scrittura è Dio stesso ad offrirla all'uomo dicendo al Profeta: “Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai”¹.

L'esempio racchiude armoniosamente insieme i concetti dei due termini ebraici che designano tale stile dell'Essere di Dio: *la tenerezza* (“rahāmîm”), sentimento ritenuto proprio del “seno materno”, e *la fedeltà* (“hesed”), bontà voluta in corrispondenza ad un'esperienza interiore che si potrebbe persino definire una *fedeltà a se stessi*. Ebbene, il Cuore di Dio è Amore perché Egli è “Perfetta Trinità” e la “Santità di Dio” è “coerenza” ovvero “coesione” a Se stesso perché Egli è “Semplice Unità”. Emblematicamente è questa anche la considerazione orante di Davide in uno dei suoi salmi più belli: “Con l'uomo buono, Tu sei buono; con l'uomo integro, Tu sei integro; con l'uomo puro, Tu sei puro; con il perverso, Tu sei astuto”² perché, spiega infine assai bene l'Apostolo Paolo, “certa è questa parola: se moriamo con Cristo, vivremo anche con Lui; se con Lui perseveriamo, con Lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'Egli ci rinnegherà; *se noi manchiamo di fede, Egli però rimane fedele, perché non può rinnegare Se stesso*”³!

Ecco, dunque, la Misericordia: essa è palpito del Cuore Trinitario, fedeltà di Dio a Se stesso, Unità mirabile del Suo Amore esteso all'unità con le Sue creature, assumendole tutte nell'abbraccio dell'Incarnazione e del Dio-Uomo “per la nostra salvezza”⁴, “fino alla morte e alla morte di croce”⁵.

Stupendo a riguardo è un passaggio della *IV Preghiera Eucaristica* che “fa memoria” di tale fedeltà divina, gratuita ed oblativa insieme: “Tu [Padre Santo] hai fatto ogni cosa con sapienza e amore. A tua immagine hai formato l'uomo... perché nell'obbedienza a Te, suo Creatore, esercitasse il dominio su tutto il creato. E quando, *per la sua disobbedienza, l'uomo perse la tua amicizia, Tu non l'hai abbandonato in potere della morte, ma nella Tua misericordia a tutti sei venuto incontro*”.

Nella misericordia divina è intrinseco il concetto di una “giustizia” che non si riconosce nel “vendicarsi”, bensì nel “riconciliarsi”. Nella Sacra Scrittura si legge: “La misericordia trionfa nel giudizio”⁶ e questo proprio perché Dio medesimo asserisce di Se stesso di essere Dio e non uomo, “santo” in mezzo a noi, e di avere perciò il cuore che *freme* di compassione⁷.

Altrove pure è detto, quasi con dossologico stupore: “Dio è più grande del nostro cuore”⁸. L'amore di Dio è redentivo, perché è

¹ Is 49, 15.

² Sal 17, 26-27.

³ 2 Tm 2, 11-13.

⁴ cfr. Credo.

⁵ Fil 2, 8.

⁶ Gc 2, 13.

⁷ cfr. Os 11, 8-9.

⁸ 1 Gv 3, 20.



grazia e in essa, che è vita, sta un *legame* a cui Dio stesso obbedisce, perché “*il vincolo di perfezione*” è la carità⁹.

Nella Lettera enciclica “*Dives in misericordia*” (30 novembre 1980), Giovanni Paolo II spiega come nella predicazione profetica misericordia significhi “*una speciale potenza dell’amore, che prevale sul peccato e sull’infedeltà del popolo eletto*” (n. 4). Soltanto di Dio Creatore, Redentore e Santificatore è tale “possibilità” d’amore iscritta nel Suo “*Dabar*”: la Parola che agisce, opera efficacemente¹⁰, con “*dinamis*”, cioè Forza vitale e sanante, come nell’episodio dell’emorroissa che appena soltanto sfiorò la frangia del mantello di Gesù si sentì guarita da quella “forza” uscita da Lui¹¹.

Come conciliare però giustizia e misericordia? È la soluzione a questo quesito che valse a Santa Teresina di Lisieux, “sorella e madre” di Suor M. Consolata nel carisma della *Piccolissima Via*, l’insigne titolo di santità di “Dottore della Chiesa”, conferitole dallo stesso Giovanni Paolo II il 19 ottobre 1997. La “giustizia” di Dio verso l’uomo, infatti, è proprio l’usar misericordia perché “Egli sa di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere”¹².

Dunque, “la misericordia differisce dalla giustizia, però non contrasta con essa”. Anzi, spiega ancora Giovanni Paolo II nell’Enciclica citata, il testo veterotestamentario che dice a Dio: “nulla Tu disprezzi di quanto hai creato”¹³, “è il fondamento profondo del rapporto tra la giustizia e la misericordia in Dio, nelle sue relazioni con l’uomo e con il mondo” (n. 4). Su tale fondamento Gesù, in modo accurato e commovente, ancora nei discorsi dell’Ultima Cena cerca di convincere gli Apostoli: “*Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fiducia in Dio e abbiate fiducia anche in me*”¹⁴.

È lo stesso appello che Gesù rivolge alla Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone a più riprese nella paziente formazione della sua interiorità: “Quando ti accade di commettere una qualsiasi mancanza, non ti rattristare mai, ma vieni, deponila subito nel mio Cuore e poi rafforza il proposito sulla virtù opposta, ma con grande calma”¹⁵. La calma viene dall’umiltà di riconoscersi quel che si è e dalla confidenza in Colui che tutto può, mai dimenticando l’atto di adorazione primario all’Altissimo, che è il dirgli con tutto il cuore e con tutto il nostro atteggiamento: “Nulla è impossibile a Te”¹⁶.

Un anno dopo, il Signore ancora avvisava Suor M. Consolata: “Il turbamento non lasciarlo entrare mai, mai, mai, perché se ti turbi, il demonio è contento, la vittoria sarebbe sua”¹⁷. Il motivo sta proprio nel venir meno a quell’intimo convincimento e riconoscimento dovuto a Dio, di cui si è detto.

Nel Vangelo Gesù esorta i suoi discepoli alla *fiducia* riposta in Lui: ciò è lo stesso che l’*aver confidenza piena*, “perché ci ama, perché, per la nostra salvezza, ha avuto il Cuore trafitto, le mani e i piedi forati”¹⁸.

Suor M. Consolata Betrone, ormai al termine della propria vita terrena, ci consegna la sua grande lezione di risposta al divino amore misericordioso, con quelle parole che il 31 gennaio 1945 scrive a Padre Lorenzo Sales gridando al suo Signore: “*Ti ho creduto, Ti credo e voglio crederTi, sino alla fine*”. E nel “grembo della Chiesa” divenne la confidenza: “*Gesù, Maria vi amo, salvate anime!*”, ricordando “all’umanità, che talora sembra smarrita e dominata dal potere del male, dell’egoismo e della paura” che “il Signore Risorto... è amore che converte i cuori e dona la pace”¹⁹.

⁹ cfr. *Col* 3, 14.

¹⁰ cfr. *Is* 55, 11.

¹¹ cfr. *Mc* 5, 25-34.

¹² *Sal* 102, 14.

¹³ *Sap* 11, 54.

¹⁴ *Gv* 14, 1.

¹⁵ Diario n. 3 - 2 novembre 1935.

¹⁶ cfr. *Lc* 1, 37.

¹⁷ Diario n. 6 - 24 settembre 1936.

¹⁸ Giovanni Paolo II, *Angelus*, 17 settembre 1989.

¹⁹ Giovanni Paolo II, *Angelus*, 3 aprile 2005.

La mia vocazione



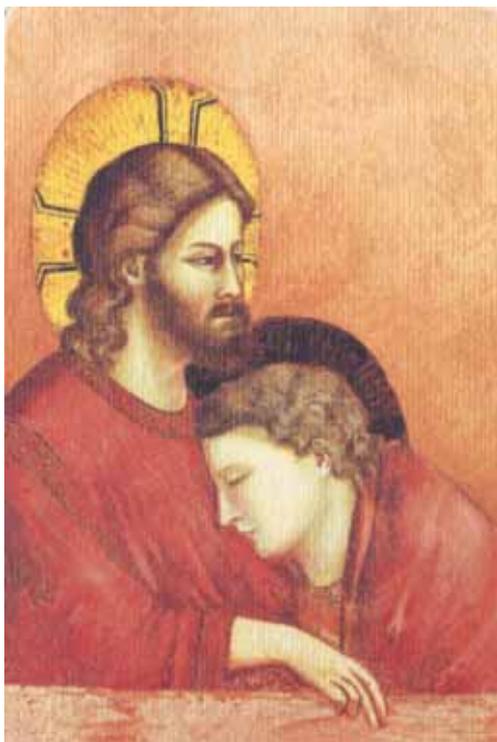
A Gesù nel giorno della Professione Solenne, avevo espresso, oltre la fedeltà alle piccole cose, un solo desiderio per Consolata: quello di fare vita comune fino all'ultimo giorno di vita. E Gesù Buono me l'aveva concesso. Prima della Solenne Professione era d'uso, per le spose, il mese di Refettorino¹. Richiesta di andarvi, avevo semplicemente risposto alla Madre che in coscienza, data anche la mia Professione di povertà, io non potevo accettare questo mese di cura, perché non ne avevo bisogno ed essa mi rispose "Allora in coscienza anch'io non posso mandarla". Il Signore si servì di questa rinuncia per togliere un - direi - abuso che si era introdotto: che quasi tutte le suore non lasciavano passare l'anno senza un mese di Refettorino. Per il Noviziato fu la scintilla perché sino a oggi più nessuna sposa volle questo sollievo, e si comprese che, con un po' di sforzo, la vita comune si poteva fare dodici mesi dell'anno, come si era professato, e non solo undici. Però la Madre Maestra non volle cedere riguardo al mese via da Mattutino²: "Non ho bisogno di dormire in più, ma ho bisogno di pregare: mi lasci andare". Inutilmente! In quei giorni venne per confessore straordinario P. Cesare³. In Confessione non mi conobbe e mi disse tante cose belle di vittima. Colsi la palla al balzo, e gli chiesi la dispensa da questa esenzione di Mattutino. Egli era il Direttore della Madre Maestra e contai sulla Paterna influenza. "Ebbene sì, dirai alla Madre Maestra che sono io che te lo concedo". Ma ella non si arrese, parlò al suo Padre e l'ordine fu revocato. Avevo fatto tutto il possibile da parte mia per assecondare il desiderio di Gesù, che mi voleva a Mattutino, non vi ero riuscita. Fiat! Obbedii, ma la pace nel mio cuore non tornò che quando fui disposta non a un solo mese, ma a due da Mattutino.

Ero e lo sono attaccatissima alla recita di Mattutino, non solo come dovere, ma per la necessità di questa preghiera. Oh! Io sentivo che la notte, che stavo via da Mattutino, il giorno seguente ero più cattiva, più debole di forze nella pratica delle virtù. E questo lo notai sempre in me. Gesù ha sempre ricompensato ad usura il sacrificio di troncargli

¹ Era l'esenzione da ogni regola di digiuno rigoroso, di solito concessa alle Sorelle malate.

² Parte dell'Ufficio divino (salmi e letture) celebrato di notte.

³ Padre Cesare da Collepardo, Provinciale dei Cappuccini.



sono a metà della notte per Lui. E direi che in quell'ora da mezzanotte all'una, si facesse sentire con maggior intensità di affetto. È vero che se non mettevo tutta l'applicazione di capire il senso dei Salmi e delle Lezioni, era però un'ora d'amore intenso, di tante dolci e soavi tenerezze, che a volte continuavano poi nel silenzio della cella.

A parte tutto questo, Gesù sapeva che io avevo bisogno di un'ininterrotta preghiera e poi anche Lui mi aveva una sera rimproverato una mortificazione che m'aveva impedito il Mattutino: "Che mi importa del tuo pezzo di pane lasciato: intanto stanotte Io soffro. E tu dormi!".

Quindi, entrando con l'uscita dal Noviziato definitivamente in seno alla Comunità, chiesi ed ottenni dalla Madre di osservare la perfetta vita comune in tutto. E questa vita d'osservanza regolare, l'abbracciai con amore e con tutto l'ardore che il Signore ormai aveva concesso.

Gesù mi aiutava. Una volta qualche Sorella per zelo di carità riferì alla Madre e il castigo venne: "Una settimana via da Mattutino". "Madre Abbadessa!". "Niente, se parla due settimane via". I nutile insistere. Andai in Coro e "Gesù, manda il rimorso alla Madre!". Torno in cucina, la Madre mi avvicina: "Sa, per questa volta vada". Ma per la Madre il "questa volta" era solo per quella notte. Ma io non capii e continuai il Mattutino. Altri rapporti e la settimana seguente il divieto. "Madre Abbadessa, sono Antifonaria questa settimana, non posso star via". "Ebbene sarà per un'altra settimana, non la perdono". Di settimana in settimana la Madre non riuscì per divino Volere a farmi star via, finché si convertì e lascio che le Suore dicessero ciò che volevano.

Intanto Consolata, con il permesso del Direttore, Don Garneri, si era messa nella via delle penitenze straordinarie. Ciò che preferivo a tutto era la disciplina⁴ a sangue, che facevo con catenelle a punte nel solaio. C'era l'obbedienza, il desiderio di lavare nel proprio sangue le colpe commesse e Gesù volle appagarmi anche questo desiderio e mi lasciava fare, mi aiutava anzi, perché non venissi scoperta. Ma ben presto, Gesù venne a dissuadermi, coi fatti prima, con l'obbedienza dopo, che questa non era la Sua Volontà, che le anime le avrei salvate per una via più semplice, ed in questa stessa via, mi sarei fatta santa (almeno confido!).

(7 - segue)

⁴ Pratica penitenziale nella tradizione delle Clarisse Cappuccine.

Messaggi a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Serva di Dio

Suor Consolata intercedi presso Gesù per i miei problemi di salute.

Suor Consolata chiedi a Gesù di aiutarci a compiere sempre e soltanto la sua volontà.

Carissime Sorelle vi ringrazio per le vostre preghiere che unite all'intercessione di Suor Consolata hanno aiutato me e la mia famiglia. Restiamo uniti in Gesù e Maria.

Suor Consolata intercedi presso il Cuore di Gesù per mio figlio che verrà operato al ginocchio. Grazie.

Cara Suor Consolata ti prego per mia nipote Daniela perché si avvicini al Sacramento della Riconciliazione dal quale si è allontanata a causa di suoi errori. Grazie!

Suor Consolata, grazie per la tua intercessione: da quando ho chiesto il tuo aiuto, la pace è tornata nella mia famiglia. Non ci abbandonare!

Cara Suor Consolata Betrone ti chiedo la grazia della maternità per mia moglie e per tutte le donne che come lei desiderano un figlio.

Cara Suor Consolata, tempo fa venni qui sola, presso la tua urna in cerca di aiuto e una tua Consorella mi diede un'immagine del Sacro Cuore di Gesù con una bella preghiera di abbandono. Ora è passato tanto tempo e non sono più sola, presto mi sposerò, ma ho ancora bisogno della tua intercessione perché il mio fidanzato trovi un lavoro. Grazie.

Suor Consolata intercedi per la salute di mia moglie.

Suor Consolata aiutaci a superare il momento critico che stiamo vivendo in famiglia perché

possiamo ancora avere la gioia di essere uniti.

Voglio pregarti Suor Consolata di intercedere per una mia cara amica, religiosa consacrata, che sta attraversando un momento di crisi. Possa provare la stessa gioia che ebbe quando trent'anni fa pronunziò i voti solenni. Grazie.

Suor Maria Consolata intercedi presso Gesù per me e per la mia famiglia il dono della salute dell'anima e del corpo.

Suor Consolata grazie! Proteggimi con Gesù e Maria.

Suor Consolata prega per mia figlia e mio genero appena sposati, perché tornino a frequentare la Santa Messa ogni domenica. Grazie alle Sorelle Clarisse Cappuccine per le preghiere.

Suor Consolata prega il Sacro Cuore di Gesù affinché mia figlia guarisca da tutte le angosce che la opprimono. Grazie, ti voglio bene.

Grazie a Suor Consolata e a voi care Sorelle in Cristo per questa bella giornata passata qui in monastero: vi affido Maura che ha ancora tanto bisogno di preghiera.

Cara Suor Consolata, ti prego di intercedere presso Gesù per mia nipote Maria Grazia, per la sua famiglia e per mio nipote Daniele, perché abbiano la pace e il dono della conversione.

Cara Suor Consolata aiuta noi genitori a prendere sempre le decisioni giuste perché nostra figlia possa crescere bene. Chiediamo una preghiera per Matteo che è molto malato. Grazie.

Filippo è nato e sta bene! Grazie Suor Maria Consolata.

Chiedo l'intercessione di Suor Maria Consolata per la mia guarigione.

Carissima Suor Consolata Betrone veglia dal Cielo sui miei figli Riccardo e Roberto che hanno tanto bisogno della tua intercessione. Grazie infinite!

Chiedo preghiere per la mia famiglia perché Gesù e Suor Consolata guidino sempre i nostri passi. Grazie.

Affido alle vostre preghiere e a Suor Consolata mio cognato Giovanni affetto da tumore al polmone e mia sorella Marina che soffre di esaurimento. Grazie.

Da tre anni nostro figlio lotta contro un tumore ed ora le sue condizioni si sono aggravate. Chiedo preghiere e l'intercessione di Suor Maria Consolata presso il Signore e la Vergine Maria per la sua guarigione.

Suor Consolata, ti ringrazio per tutti i doni che ho ricevuto grazie alla tua intercessione. Ora ti chiedo di aiutarmi ad amare Gesù con i tuoi stessi sentimenti, ad essere tutta di Gesù e per Gesù. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata grazie perché sono riuscita a venire qui presso la tua urna. Presenta a Gesù e

a Maria tutte le mie pene e le mie preoccupazioni. Ti affido anche tante sofferenze di amici e parenti.

Suor Consolata, ti prego di stare vicina a mia sorella Paola in questo momento difficile di malattia. Ha tanto bisogno di aiuto. Grazie!

Per i bimbi che cominciano a frequentare il catechismo e per i catechisti: Suor Consolata accompagnaci! Una preghiera per tutti noi. Grazie.

Siamo due gemelli rimasti soli e con problemi di salute. Suor Maria Consolata prega per noi!

Suor Consolata aiutami a pregare e ad accettare!

Suor Consolata intercedi presso il Sacro Cuore di Gesù per la mia conversione e per quella dei miei familiari.

Suor Consolata ci affidiamo a te, aiutaci.

Suor Consolata prega per la mia famiglia e per i miei "piccolissimi alunni".

Suor Consolata, ti prego, aiuta Maria a trovare serenità e amore. Stai vicina a Marco per l'intervento chirurgico che dovrà subire. Ti affido tutte le mie sofferenze, trasformale tu in tante grazie per chi ne ha bisogno. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Gesù, Maria vi amo, salvate anime

• Suor Maria Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina (1903-1946)

• Il Monastero Sacro Cuore
e le Clarisse Cappuccine

• Le vie d'accesso

• L'angolo
della posta

• OFS

• Avvisi

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

*Per conoscere Suor M. Consolata Betrone,
la spiritualità della "piccolissima via d'amore",
la vita del Monastero e
la Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare*



italiano



francese



inglese



spagnolo



tedesco



portoghese



Suor Consolata aiuta Giovanna e Renato, intercedi per tutti noi e per la mia famiglia. Grazie.

Ti prego, Suor Consolata, proteggi Matteo e aiutalo affinché possa ottenere il posto di lavoro che desidera. Grazie.

Suor Consolata prega per il mio bambino, perché stia bene e possa nascere sano e forte. Grazie. Una mamma.

Vorremmo saper esprimere la nostra gratitudine a Suor Consolata e a voi Sorelle Clarisse Cappuccine per tutti i bellissimi doni che ci avete fatto. Grazie! “U Signore vu fa!” e cioè: “Il Signore vi ricompenserà”.

Grazie a voi Sorelle Cappuccine e a Suor Consolata per l’aiuto che ci date con le vostre preghiere.

Suor Consolata ti affido Rosella e tutte le mie intenzioni.

Suor Consolata intercedi per me perché possa amare tutti fino al mio ultimo respiro. Grazie.

Suor Consolata intercedi presso il Signore per Luca e per la sua grave malattia psicologica. Ti ringrazio.

Ti prego Suor Consolata, tu che hai speso la tua vita a intercedere per i casi impossibili, aiuta Angelo che ha problemi di alcool, sua moglie che è anoressica e i loro due figli: non conoscono la serenità, stanno morendo spiritualmente.

Suor Consolata ti affido Silvia ammalata di tumore che ha due bimbi da crescere.

Un grazie riconoscente alle Sorelle Clarisse Cappuccine per le loro preghiere e un cero a Suor Consolata a noi tanto cara.

Suor Consolata aiuta Walter e donagli aiuto e conforto per la perdita di suo figlio Alessandro e della mamma. Grazie.

Grazie Suor Consolata per aver aiutato mamma e papà, ora in salute sono arrivati insieme ai

loro 50 anni di matrimonio! Prega per loro e prega per noi! Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Suor Consolata, ti prego perché i miei figli Marco, Laura e Andrea non si allontanino dalla Chiesa e da Dio. Grazie.

Cara sorellina mia Suor Consolata, stasera sono qui davanti al Santissimo, sono sola e ho ancora davanti ai miei occhi l’immagine di una persona che mi ha chiesto di pregare per sua figlia. Desidero affidarti entrambe, intercedi tu presso il Sacro Cuore di Gesù per le loro intenzioni. Sono sicura che a te Gesù non può rifiutare le grazie di cui hanno bisogno. Grazie Suor Consolata, ti voglio bene. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata ti prego fin da quando sono piccola ed ora chiedo con la tua intercessione la grazia di una conversione che mi sta tanto a cuore. Grazie.

Suor Consolata chiedi a Gesù di custodire chi viaggia in cielo, in terra, in mare. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata nel giorno della tua nascita al Cielo intercedi per le mie intenzioni.

Suor Maria Consolata aiutami a essere forte e a perseverare!

Suor Consolata ringrazia per me Gesù per tutto quello che mi dona ogni giorno e ti prego di intercedere per tutti i miei nipoti, specialmente i più bisognosi nell’anima e nel corpo. Grazie.

Carissime Sorelle Cappuccine chiediamo preghiere per le Suore Missionarie della Consolata in un periodo piuttosto difficile. Grazie. Suor Consolata Betrone ci aiuti dal Cielo con la sua intercessione.

Suor Consolata prega per Giancarlo e aiutami a realizzare la mia vocazione.

Grazie Suor Consolata, guarda dal Cielo tut-

te le nostre angustie; ti affido il nostro viaggio, proteggici. Ti presento tutte le persone che porto nel cuore: tu sai di cosa hanno bisogno.

Carissima Suor Maria Consolata, nella preghiera ti affido la mia famiglia e i miei nipoti.

Suor Maria Consolata Betrone ti imploro di intercedere per la grazia della conversione di Simona e la salvezza della sua anima.

Suor Consolata, ti affido la mia famiglia e le mie preoccupazioni. Grazie.

Carissima Suor Consolata siamo qui a rendere gloria a Dio Padre per il tuo cammino di santità; ti supplico, intercedi per Federico.

Suor Consolata cara, prega Gesù perché diffonda nel mondo la devozione alla "Piccolissima via d'amore".

Suor Consolata intercedi per noi e per la conversione delle nostre famiglie.

Suor Consolata intercedi per mia figlia Debora perché la sua gravidanza proceda bene e il bimbo

che nascerà unisca sempre più i genitori nell'amore reciproco. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata proteggici tutta la nostra famiglia, in particolare i nostri figli e aiutaci nel nostro cammino di conversione del cuore.

Cara Suor Consolata ti dico grazie e ti chiedo ancora aiuto per la mia salute e per le mie intenzioni.

Affido all'intercessione di Suor Consolata Michela, una bimba di 7 mesi che ha problemi di salute.

Cara Suor Consolata aiutami a guarire della mia malattia e dammi la forza di andare avanti con fiducia.

Grazie Suor Consolata per il tuo aiuto: l'operazione che ha subito Letizia è andata bene. Continua a proteggerci e a sostenerci per poter essere buoni genitori.

Ringrazio Suor Maria Consolata per l'aiuto che fino ad oggi mi ha dato. Quando mi sento angosciata e ho bisogno di aiuto recito con il cuore l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime": confido molto in questa preghiera.

Si affidano a Suor M. Consolata

Filomena



Benedetta



Alessia e Federico



Marie- A Imée Consolata



Le nostre pagine di storia

*Ventiquattresima puntata della storia del Monastero Sacro Cuore
che inizialmente fu scritta da Suor M. Consolata col titolo:
Viva il Cuore SS. di Gesù
e della SS. Vergine Immacolata.
Dopo la santa morte della Serva di Dio
la compilazione proseguì a cura delle Sorelle Clarisse Cappuccine*

LA “PEREGRINATIO MARIAE” - 17 settembre 1950

*“Tu Pellegrina per nostro amor,
sei la Regina dei nostri cuor”.*

Dopo una vivissima attesa venne anche per Moriondo il giorno della visita della Madonna. Attraverso i giornali e gli altoparlanti si seguiva giorno per giorno la peregrinatio di Maria nei paesi vicini, lavorando alacremente e col più grande amore a preparare frasi, ghirlande, cestini, cartelloni per gli addobbi della strada e della casa. Si preparò anche un arco illuminato che si collocò alla porta di entrata. Si illuminò il nostro tratto di strada e tutta la casa il meglio che ci fu possibile e consentito. Si allestì anche un ricco trono con drappaggi nel corridoio per la sosta che la Dolce Mamma avrebbe fatto presso le Sue figliuoline.

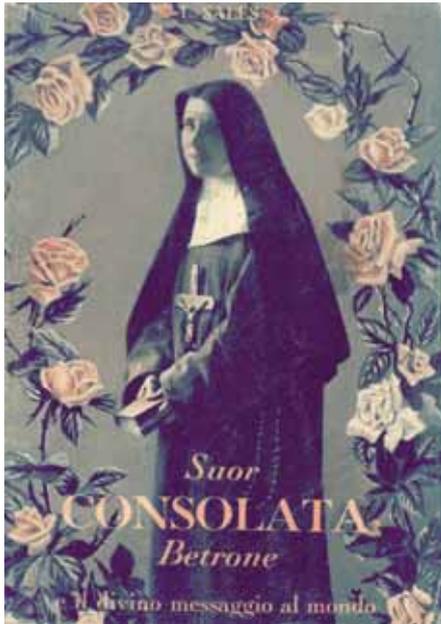
E venne la sera. Noi ci apostammo in vedetta nella stanza superiore della rotonda pregando continuamente.

Preceduta da 6 cavalli riccamente bardati col cavaliere in costume, la processione proveniente da Trofarello si profilò per la via di Moriondo al buio. Non vi era ancora la cabina di trasformazione e l'energia elettrica, essendo adoperata con consumo straordinario in tutti i paesi per la peregrinatio, non illuminava da noi nè in Moriondo, neppure le lampadine ordinariamente accese, sicché con pena, ma senza rimedio, ci si dovette rassegnare ad un buio ricevimento della Mamma tutta bella. La Madonna irraggiante un sorriso di cielo, maestosa e dolce nell'incedere lento e grave, vide e si accontentò della buona volontà, avvalorata dal sacrificio.

A mezzanotte la Madonna fu portata da noi e insediata nel trono eretto per Lei nel corridoio; partita la gente, noi si aprì la porta della clausura a lato e si ristette ivi in preghiera, canti e meditazione fino al mattino alle ore 5, quando i parrochiani vennero a prelevarla per accompagnarla nella visita alle fabbriche.

O Madre del Cielo Tu vieni a noi, tu ci porti Gesù, il frutto del Tuo seno benedetto, irraggi attorno il fulgore della divina grazia. Oh, Madre, riguardaci benigna, rimani con noi, Signora e Regina dei nostri cuori, del nostro Monastero; guidaci a Gesù, insegnaci ad amarlo, a farlo amare!

La sera ci fu la processione affollata di addio alla Madonna Pellegrina; noi la seguimmo dal giardino, e dalla montagnetta potemmo accompagnarla senza essere vedute, fino quasi a Palera, dove erano ad attenderla. La dolce Pellegrina è partita, ma ha lasciato dietro di sé una scia luminosa di fervore di pietà.



INTORNO A SUOR MARIA CONSOLATA

Il 30 dicembre 1950 uscì alla stampa la biografia di Suor M. Consolata del Padre Lorenzo Sales. Se ne fece subito un buon acquisto di copie perché le richieste si facevano sempre più numerose.

La diffusione del libro si opera con una rapidità incredibile in Italia e in quasi tutte le Nazioni estere e compie un grande rinnovamento di fervore nelle anime, specie sacerdotali e religiose.

Nel settembre del 1951 uscì pure alla stampa il "Trattatello sulla piccolissima via d'amore", di Padre Lorenzo Sales, ossia il "catechismo" della dottrina di Suor M. Consolata.

In novembre del 1951, dopo continue richieste dei devoti, Padre Sales fece

pure stampare le pagelline con brevi cenni biografici e la lettera di Suor M. Consolata alle "piccolissime". Anche queste ebbero una diffusione rapidissima.



“O BEATA SOLITUDO”

Gli Esercizi Spirituali nel 1949 ci furono predicati dal Molto Reverendo Padre Evangelista da Caluso, Cappuccino, nel 1950 dal Molto Reverendo Padre Barnaba da Busca, Cappuccino, nel 1951 dal Reverendo Padre Francesco Maria da Pinerolo, Cappuccino.

Nell'anno Santo 1950 venne pure cambiato il Padre Confessore: Padre Giuseppe Bosisio, sostituito dal Reverendo Padre Angelo Belloli, Barnabita, del Real Collegio.

Durante tutto l'anno, ogni settimana, si fecero più volte le processioni, con la croce e i canti, per l'acquisto dell'indulgenza del Santo Giubileo. Continuummo durante tutto il 1951, essendo il giubileo esteso a tutto il mondo. Così per meglio propiziarci le divine misericordie, anche nella nostra Cappella a mezzanotte del 1 gennaio 1951 si celebrò la Santa Messa come concessa il Santo Padre.

RITORNO DI SUOR MARIA ROSARIA in Monastero il 4 maggio 1951

La cara consorella, che dal 1945 si trovava degente nella clinica elioterapica di Villa Spinola ad Arma di Taggia, non riacquistando la salute, ed essendo scaduto il termine di cura previsto, rientrò in Monastero. Si può immaginare, ma non descrivere la gioia della Suora nel rientrare nella Casa del Signore e la nostra nel riabbracciarla stavolta per sempre. Tanto fu lunga e dolorosa la separazione d'ambo le parti, altrettanto fu profonda e grande la dolcezza, l'emozione del ritorno. Certo, avremmo voluto riaverla guarita, ma sia fatta la volontà di Dio; però sta meglio, si regge in piedi naturalmente col busto, e partecipa al Coro; può anche azzardare qualche passeggiata in giardino coi bastoni. Al Signore non costerebbe nulla il risanarla, ma le Sue vie non sono le nostre, adoriamo i Suoi disegni.

Eremo di Fove

Saint Marcel -AO

26 febbraio - 1° marzo 2009

Seminario



*Dare
testimonianza
alla
misericordia
di Cristo*



Interventi
dei Relatori:

Dott.ssa M. Gallucci psa
Padre N. Galeno ocd (1)

1ª Parte

Quando il sole

accarezza le cime

Le cime

delle splendide montagne di Aosta sono state "accarezzate" dal Sole del Cuore Misericordioso di Gesù, attraverso la testimonianza della spiritualità di Suor M. Consolata Betrone. Infatti, il Priore dei "Piccoli Fratelli dell'Accoglienza" di Charles de Foucauld dell'Eremo di Fove - Saint Marcel (AO) ci ha coinvolte nell'organizzazione di due importanti iniziative:

- ❖ una Mostra inaugurata ad Aosta in occasione della festa di Sant'Orso il 30 gennaio 2009 nei locali di via Croce di Città, 91. La serie di pannelli esposti (sei dei quali li presentiamo in questa pagina), l'abbiamo realizzata a partire dai testi del messaggio della PICCOLISSIMA VIA D'AMORE proponendoli in lingua italiana, francese e inglese;
- ❖ il Seminario di studi "DARE TESTIMONIANZA ALLA MISERICORDIA DI CRISTO" dal 26 febbraio al 1° marzo presso l'Eremo di Fove. La vita e la spiritualità di Suor M. Consolata, sono state sviluppate negli interventi dei vari Relatori.

In questo numero del nostro periodico e nel successivo desideriamo offrire ai nostri lettori e amici le immagini dei pannelli e le relative relazioni.



**SERVIZIO, RINUNCIA, ASCOLTO:
I “FIORI” DI SUOR M. CONSOLATA
ALLA DIVINA MISERICORDIA**

Maricla Gallucci



Suor Maria Consolata Betrone è stata una mistica favorita di grandi doni. Ella scrisse ogni sua esperienza nel proprio diario, una sorta di appunti, attentamente vagliato da Padre Lorenzo Sales, Missionario della Consolata e suo Padre spirituale, il quale prima fu scettico e diffidente, poi divenne divulgatore dell’Opera del Signore che tramite Suor M. Consolata ancora una volta si compiva. Ogni tanto, infatti, sorge nel mondo un’anima eletta scelta dal Signore per essere portatrice e testimone dell’amore divino. Suor M. Consolata Betrone è stata proprio una di queste anime privilegiate.

Pierina Betrone nasce a Saluzzo il 6 aprile 1903. Figlia di Pietro Betrone e di Giuseppina Nirino, è secondogenita di sei figlie nate dal secondo matrimonio del padre. Nella sua famiglia numerosa c’è molto da fare e il tempo da dedicare a Dio è veramente poco. Ma come spesso la storia dei Santi ci ha raccontato, la grazia tuttavia sceglie da sola dove posarsi.

Pierina infatti ha soltanto 13 anni quando il Signore rapisce il suo cuore in maniera inaspettata ed improvvisa: è il 1916. Un giorno, mentre si sta affrettando per far commissioni nelle vie del suo paese, sente d’un tratto nascere dentro di sé il bisogno di rivolgere al cielo un intenso grido, che subito diventa preghiera: “*Mio Dio, ti amo!*”. Pierina resta turbata, il grido l’ha sopraffatta, è nato quasi nonostante sé. Capisce che qualcosa di grande ha agito in lei: è l’incontro con Colui che per tutta la vita interloquirà nella sua anima: è l’incontro con il Signore.

L’invito a incontrare il divino si fa ancora più intenso l’8 dicembre dello stesso anno, quando, durante la Comunione, sente improvvisamente risuonare in sé le parole: “*Pierina vuoi essere tutta mia?*”. Pur senza capire bene l’importanza della domanda e il senso, risponde con slancio: “*Sì, Gesù, sì*”.

Il *sì* di Pierina resta diversi anni riposto nel suo cuore da dove non smette mai però di far sentire la sua presenza. Sono anni durante i quali cresce sia fisicamente che spiritualmente e si occupa di aiutare la sua famiglia nel lavoro.

Nel 1924 accade qualcosa di importante: Pierina legge “casualmente” la biografia di Santa Teresa del Bambino Gesù, prestatale da un’amica, e ne resta folgorata. Il libro che racconta dell’amore immenso che Santa Teresina aveva per Gesù, la scuote profondamente, e Pierina comprende d’un tratto la forza di quel *sì* nascosto dentro di sé. Capisce di non aver altra missione che di amare Gesù anche lei così tanto, anzi di più!

La aspettano però molte prove sia familiari che spirituali prima di poter realizzare pienamente la sua vocazione e rispondere alla chiamata del Signore. Deve infatti affrontare molti contrasti con i genitori, e quando riesce finalmente nel suo intento, diversi tentativi di vita religiosa si rivelano però non adatti alla sua natura.

È soltanto il 17 aprile 1929 che prende infine la decisione di entrare nel monastero di clausura delle Clarisse Cappuccine a Torino.

Pierina capisce di aver trovato finalmente la sua strada e da quel momento la grazia divina la

avvolge completamente. La sua vita diventa “una storia d’amore” con Gesù e la sua voce divina un accompagnamento quotidiano.

“*Tu ti affanni per troppe cose*” le dice un giorno Gesù, “*una sola ti è necessaria: amarmi!*”¹. “*Dammi solo un Gesù ti amo continuo*”². Suor M. Consolata, per desiderio di Gesù, completerà poi queste parole, testimoni del suo atto d’amore verso Gesù, con: “*Gesù, Maria vi amo, salvate anime*”. È immenso, infatti, in Suor M. Consolata l’amore per Maria, la Madre del suo sposo divino, e per tutti gli uomini che sente di voler salvare a tutti i costi. L’invocazione **Gesù, Maria vi amo, salvate anime**, l’accompagnerà per tutta la sua breve vita e scandirà i suoi giorni. La grande forza di questa richiesta, che Suor M. Consolata ripete continuamente, sta nell’essere una via dell’abbandono alla volontà di Dio, a una totale confidenza in Lui e nella sua Misericordia.

Il 28 febbraio 1930 avviene la sua Vestizione religiosa con il nome di Suor Maria Consolata. Il nome che le è dato raccoglie l’inclinazione che il suo cuore avrà per tutta la sua esistenza: lei sarà davvero consolatrice di tutti, ma soprattutto sarà consolatrice del Cuore di Gesù ferito da coloro che non sono in grado di amarlo. “*Ho sete del tuo atto d’amore, ma di amore totale, di cuori indivisi*”, le dice Gesù. “*Amami tu per tutti e per ciascun cuore umano che esiste. Ho tanta sete di amore. Dissetami tu*”³. Suor M. Consolata risponde ancora sì. Ormai ha un unico desiderio, un solo progetto: amare Gesù e portargli tutte le anime della terra, soprattutto quelle più lontane da Lui. A questo dedica tutta se stessa per i 16 anni di vita claustrale durante i quali cerca di dar pace al cuore di Gesù, addolorato dalla nostra indifferenza, come la sua natura umana, per quanto toccata dalla grazia, glielo consente.

L’8 aprile 1934, domenica in Albis, emette i voti perpetui. Negli anni che seguono la professione solenne, Suor M. Consolata approfondirà sempre più la sua straordinaria avventura di intimità con il Signore, costruendone il senso, capendo la portata del suo messaggio e restando allo stesso tempo sempre piccola, anzi piccolissima e umile.

Gesù le domanda: “*Consolata mi credi onnipotente e infinitamente buono?*”. “*Gesù, sì!*” risponde lei. “*Ebbene, ti dono tutte le anime del mondo: esse sono tue e come io mi moltiplico in ogni Ostia consacrata, così moltiplicherò la tua preghiera e i tuoi sacrifici a favore di ciascuna anima del mondo*”⁴. Niente può far più felice Suor M. Consolata!

Questo dolce conversare con Gesù non la slega affatto dalla quotidianità. Infatti collabora con le consorelle nei lavori di tutti i giorni, senza risparmiarsi. La sua vita è semplice: portinaia, ciabattina o cuciniera a seconda di cosa c’è bisogno, insomma tuttofare del monastero. Obbedisce sempre, con il sorriso sulle labbra, anche quando il lavoro la stanca.

La “Voce” continua a darle lezioni e nel 1935 le affida il suo messaggio al mondo: “*Consolata, se tu non metti limiti nella tua confidenza in Me, Io non metto limiti alle mie grazie verso di te*”⁵. “*In seno alla tua Madre, la Chiesa, tu devi essere, e sarai, la confidenza*”⁶.

Gesù insegna dunque a Suor M. Consolata a fidarsi di Lui e naturalmente il suo messaggio è rivolto a tutti gli uomini. La via della confidenza e dell’amore è una “piccolissima via”, come il Maestro la chiama, una via umile e grande allo stesso tempo, la medesima che Suor

¹ “Quando il sole accarezza le cime” - La vocazione - Alba del I° Venerdì di ottobre 1936.

² Diario n. 1 - 24/25 settembre 1935.

³ Diario n. 3 - 13 ottobre 1935.

⁴ Epistolario - La Vocazione - Ottobre 1936.

⁵ Diario n. 1 - 27 settembre 1935.

⁶ Diario n. 1 - 16 novembre 1935.

M. Consolata sta percorrendo. *“Tu appartieni alle piccolissime anime”*, le dice ancora Gesù, *“queste ti seguiranno nel darmi l’atto incessante di amore”*⁷. *“Non saranno solo a migliaia le ‘piccolissime’ ma milioni e milioni...”*⁸. Queste parole di Gesù saranno profetiche di ciò che ora sta realmente accadendo.

Nel 1939 Suor M. Consolata è assegnata al monastero di Moriondo a Moncalieri, dove sarà anche infermiera e segretaria, dove si svolgerà il resto della sua straordinaria esperienza umana e spirituale allo stesso tempo, vissuta sempre nel silenzio e nell’intimo del cuore.

Quando viene la guerra con i suoi stenti Suor M. Consolata si offre a Dio, vittima per la pace, per le intenzioni del Santo Padre Pio XII, per la Chiesa, per i giovani soldati al fronte. Diventa presto fragile e malaticcia. Ma a lei non importa, perché ha il suo Signore sempre con sé. Quel che solo le importa è la redenzione del mondo e la salvezza di tutti, anche dei peccatori più ostinati. Per mezzo del suo incessante atto di amore è sicura che Gesù li salverà.

Nel novembre 1945, Suor M. Consolata è ricoverata in sanatorio: è malata da molto tempo, ma ha nascosto alle consorelle il suo sfinimento fisico per non turbarle, e soprattutto per offrirsi vittima riparatrice per i peccatori, in particolare per quelli consacrati a Dio.

Suor M. Consolata prega e ripete sino all’ultimo: *“Gesù, Maria vi amo, salvate anime”*.

Il 3 luglio 1946, rientra al monastero di Moriondo. La malattia inguaribile non ha spento il suo sorriso tanto che tutte le consorelle vogliono starle accanto, parlarle. Dopo 15 giorni di agonia, il 17 luglio, l’ultima sera della vita, Suor M. Consolata desidera essere vegliata. Alle tre del mattino si gira verso l’immagine di Gesù e della Madonna che ha vicino e prega: *“Gesù, aiutami Tu, perché non ne posso proprio più!”*. Un’ora dopo Suor M. Consolata si spegne. Ha soltanto 43 anni.

Alla sua guida spirituale, P. Sales, aveva scritto il 7 ottobre 1944: *“Gesù, un giorno, mostrandomi al mondo dirà: si è fidata di me. Mi ha creduto. Sì, Gesù farà cose grandi, Consolata diverrà consolatrice. Mi chinerò con amore su chi soffre, chi disperava, chi impreca. (Gesù e io) ci vogliamo tanto bene! Chissà poi nel suo Regno!”*⁹.

Dall’8 febbraio 1995 è in corso la causa di canonizzazione, il cammino verso il riconoscimento della sua santità.

Potremmo dare una lettura psicologica dell’avventura di Suor M. Consolata? O dobbiamo restare confinati soltanto al campo della mistica? Direi che possiamo senz’altro cercare di non soffermarci soltanto sugli avvenimenti della sua straordinaria vita, ma piuttosto cercare nel suo cammino quegli elementi totalmente umani che la rendono più vicina a noi; e che come per noi sono fonte di gioia o di sofferenza, di speranza o di angoscia, in Suor M. Consolata hanno una particolarità: sono elementi che lei sempre muta, e in questo si può riconoscere in parte la sua santità, in doni preziosi da mostrare, da condividere, da trasformare grazie all’amore per Cristo. E quali sono questi elementi?

Per cominciare Suor M. Consolata fu sempre in pericolo di dipendenza psicologica, tradotto in altre parole in pericolo di tentazioni, relative a pensieri, stimoli, oggetti o messaggi che la allontanassero da Dio. Per tutta la sua vita si sentì debole. Ma la sua forza fu sempre quella della fiducia e dell’abbandono. Suor M. Consolata fu totalmente testimone del Cuore di Gesù, a tal punto da poter dire che il messaggio che Lui invia agli uomini per suo tramite passa attraverso l’esempio della sua stessa vita. Anche noi, come e più di lei, siamo continuamente

⁷ Diario n. 4 - 4 luglio 1936.

⁸ Diario n. 5 - 24 settembre 1936.

⁹ “Quando il sole accarezza le cime” - Epistolario.

soggetti al pericolo di essere schiavi di tutto ciò che ci allontana da Dio. Potremmo cercare nel suo esempio la forza per avere “confidenza” in Colui che ci ama talmente da aver dato la sua vita per noi.

Suor M. Consolata soffrì nel corpo e nello spirito. Fu molto ammalata, ma innamorata del divino non negò a Gesù mai nulla anche quando, per metterla alla prova, sembrava chiederle cose quasi impossibili. Mai dalla sua bocca è uscito un rifiuto al Signore: il suo *fiat* è stato totale; la sua preghiera saliva al Cielo anche quando non aveva un filo di voce perché il suo respiro era esaurito dalla malattia.

Gesù, tramite lei, ha voluto mostrarci come sia possibile porsi al suo completo servizio. E noi possiamo in qualche modo avvicinarci a lei e cercare di somigliarle? Possiamo definirci testimoni del Cuore di Gesù? Per rispondere a questa domanda potremmo pensare a quante volte preghiamo solo per amore e non piuttosto per chiedere di essere esauditi in qualche cosa; oppure potremmo contare i *sì* che diciamo al Signore. Cosa significa, per noi che siamo nel mondo, dire *sì*? Se ci pensiamo bene non è difficile la risposta. Dire *sì* vuol dire seguire l’insegnamento del Divino Maestro e portarlo in tutti i giorni della nostra vita e in tutti i nostri rapporti. Ogni volta che seguiamo il Vangelo ci siamo posti al servizio di Dio e abbiamo detto *sì*. E ogni volta che serviamo i nostri fratelli abbiamo allo stesso modo detto *sì* e siamo stati testimoni del Cuore di Gesù.

Suor M. Consolata come noi viveva all’interno di rapporti sociali (quelli con le sue consorelle), a volte facili, a volte più difficili. Non poneva però resistenza all’ascolto del messaggio del Cuore di Gesù che le insegnava a sanare sempre i rapporti, e incondizionatamente docile alla sua volontà, imparò ad estendere il suo amore a tutti gli uomini, divenendone schiava e chiedendone la salvezza incessantemente.

Suor M. Consolata dedicò tutta la vita al pensiero di poter salvare le anime degli uomini. E anche questo è sicuramente un elemento che la rende simile a noi. Infatti, anche noi siamo sempre in ascolto del messaggio divino e daremmo noi stessi per gli altri. È importante rendersi conto che per poter amare il prossimo è necessario amare Dio. L’amore viene dall’alto: non si può amare il prossimo se non si ama Dio. Questo molti uomini se lo scordano e pensano di potersi dedicare agli altri senza dedicarsi a Dio. Ciò non è possibile, perché in questo modo il loro amore per il prossimo è frutto di egoismo mascherato. Suor M. Consolata amava immensamente Gesù e in virtù di questo amore ricevette la grazia di poter amare tutti gli altri al punto di chiedere di poter dare la sua vita per loro.

Potremmo scorgere nelle profondità della vita interiore di Suor M. Consolata un bisogno di autonomia psicologica della quale tutti sentiamo la necessità. In lei questo bisogno si è trasformato nella rinuncia allo spazio di sé per lasciar posto soltanto a Dio: Dio per ogni cosa, per ogni pensiero, per ogni minuto, per l’intera vita.

Tutto questo in Suor M. Consolata si è compiuto e per divina volontà il suo esempio vola anche oggi lontano, nei cuori di molti, per scuoterli, incoraggiarli, spronarli ad andare incontro a Gesù. Chissà se noi rinunciamo anche solo un poco al nostro spazio, ai nostri pensieri per rivolgerli per un momento al cielo: amare Dio non è una perdita di autonomia, al contrario, ci rende liberi. Ricordiamoci però di non farlo soltanto quando ne abbiamo bisogno o quando stiamo male: Gesù desidera essere amato sopra ogni cosa e perdutamente. Suor M. Consolata infiammava il Cuore di Gesù del suo amore tanto che a volte lei non lo sentiva più: era perso in quello del suo Maestro.

Suor M. Consolata fu dunque simile a tutti noi, ma anche profondamente diversa perché ogni

aspetto del suo esistere fu potentemente trasformato nel crogiuolo ove ardeva la fiamma del suo amore per Dio. La sua avventura è per noi un messaggio straordinario di equilibrio psicologico e di perfetta capacità di trasformazione delle energie psichiche.

Suor M. Consolata è, per chi oggi la vuole incontrare, colei che mostra come amare Dio, come desiderarlo sopra ogni cosa, come imprimere nel cuore il suo sigillo d'amore, come non temere più nulla se non di essere lontani da Lui. Suor M. Consolata sussurrava soltanto il nome di Gesù, ma in quel sussurro c'era tutta la potenza che giunge dal cuore. Quando non siamo in grado di nominare Gesù col cuore, siamo più lontani da Lui di quelli che non lo conoscono affatto, perché non facciamo della nostra vita e dei nostri pensieri un'offerta gradita al suo Cuore.

Gesù ci spiega attraverso Suor M. Consolata come giungere a Lui tramite la via dell'amore, una via accessibile a tutti se si decide di dire *sì* al divino progetto che anche per noi è stato scritto. La via verso il Cielo mostrata a Suor M. Consolata è fatta di confidenza e di amore, ed è possibile attraverso un semplice, ma continuo atto di amore. Anche nel quotidiano scorrere dei giorni scanditi dalle incombenze familiari e lavorative possiamo dedicare una parte del nostro cuore al servizio dell'amore, offrendo i nostri pensieri al bene e alla verità. È la piccolissima via mostrata da Gesù a Suor M. Consolata.

Lei narrò al mondo intero l'infinita Misericordia di Gesù riassunta chiaramente in queste frasi dette dal Signore stesso: *“E se una creatura di buona volontà Mi vorrà amare e farà della sua vita un atto solo d'amore, da quando si alza, a quando si addormenta, Io farò per quest'anima delle follie. Scrivilo, perché ho sete d'amore, ho sete di essere amato dalle Mie creature.*

Povere anime: per giungere a Me, credono che sia necessaria una vita austera, penitente. Vedi come Mi trasfigurano! Mi fanno temibile, mentre Io sono solamente Buono! Come dimenticano il precetto che io vi ho dato, che è il compendio di tutta la legge! «Amerai il Signore, Tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta la tua anima». Oggi, come ieri, come domani, alle mie povere creature, Io chiederò solo e sempre: «amore»”¹⁰.

Forse riusciamo a capire da queste parole quanto Gesù desidera essere amato da noi e quanto il suo sia uno struggente richiamo alla nostra presenza innanzi a Lui. Suor M. Consolata ogni mattina deponeva innanzi all'altare un mazzo di fiori profumati e da essi emanava tutta la fragranza del suo amore per Gesù. E noi, abbiamo “fiori” da mettere sul suo altare?

Vi lascio tre parole che ci hanno guidato sino a qui e che potrebbero essere fiori da mettere sull'altare: servizio, rinuncia, ascolto.



¹⁰ Diario n. 1 - 16 novembre 1935.



SQUARCI SU SUOR M. CONSOLATA BETRONE (1903-1946) - 1

Padre Nicola Galeno ocd

Troverete piuttosto insolito il mio approccio alla Serva di Dio: lo faccio infatti attraverso la poesia. La sinuosità del verso mi consente di rivivere più da vicino psicologicamente certi suoi stati d'animo, atteggiamenti ed intuizioni. Volutamente non ho seguito un ordine logico, ma soltanto cronologico per quanto concerne la composizione delle poesie, nate a partire dal 2003 quando avvenne il mio primo incontro con la sua figura. Potrei così definire la mia conoscenza della stessa: successive ondate sulla spiaggia inizialmente refrattaria del mio cuore.

Non è stata subito una campagna avvincente e vincente: Suor M. Consolata per me si cela troppo e questo rende più difficile la sua scoperta. In un certo senso, solo gradualmente sono riuscito a snidare questa "guerrigliera di Dio"! Ed eccovi pertanto il frutto della mia campagna di guerra.

Ad ogni poesia premetto una breve inquadratura, lasciando poi a voi il compito di trarne le conclusioni più vantaggiose per il vostro spirito. È chiaro che le mie sono soltanto delle povere fotografie che vogliono farvi venire l'acquolina in bocca: il vero pasto sarà costituito dal vostro approccio diretto con l'interessata, che per ragioni di semplicità chiamerò sempre Suor Consolata.

Ricordate la domanda bruciante di Gesù ai suoi apostoli: "Ma voi chi dite che io sia?". Se noi chiedessimo a Suor Consolata di definire un po' se stessa, cosa ci risponderebbe?

Voi non ci crederete, ma in Giappone non esiste ancora l'illuminazione stradale notturna. Questa è fornita dalle insegne dei negozi. Fanno eccezione solo ponti e gallerie. Quando io dicevo ai miei cristiani che a mezzanotte avrei potuto benissimo leggere il giornale in via Italia a Biella, mi guardavano stralunati. Leggevo nei loro occhi la domanda: "Ma Biella ha così tanto da sprecare di notte?".

La nostra Serva di Dio, quand'era ancora nel mondo, per risparmiare sulla corrente si accostava alla finestra di casa più vicina al lampione della via e si immergeva nella lettura di quanto costituirà una vera scoperta per il suo spirito!

SQUARCIO

*Davvero voglio credere
sino al supremo istante
morendo consapevole
d'aver soltanto amato,
creduto e confidato
in Te, Gesù, quaggiù!*

LAMPIONE

*Lampione, che sorridi compiaciuto
vedendo la fanciulla tutta immersa
nella lettura d'una storia strana
ove si parla solo dell'Amore
possente dell'Altissimo che infiamma
la piccola Teresa, ti ringrazio.
Mi consentisti gratis la scoperta
di un'anima che chiede donazione
incontrastata a quel divin volere,
capace d'appagare l'esistenza!*

Nelle seguenti espressioni di Suor Consolata troviamo l'eco inconfondibile che ci riporta ai Manoscritti autobiografici della piccola Teresa di Lisieux.

Credo che nessuno come i giapponesi sappia mimetizzare il proprio pensiero coi relativi sentimenti grazie al fatto di possedere una lingua aliena dalle più elementari precisazioni, ritenute da noi indispensabili. Avete mai provato a prendere un'anguilla? Vi sguscia da tutte le parti! I Santi invece conoscono la mirabile arte di celarsi agli occhi delle creature per rendersi visibili solo a Dio!

La piccola Teresa ebbe un giorno una strana visione, di cui afferrò il profondo significato solo molti anni dopo. Vide la sagoma del papà, che aveva il volto ricoperto da un panno. Inutilmente più volte lo chiamò senza che lui le rivolgesse una parola. Quando poi lui si ammalò di quello, che oggi chiameremmo "morbo di Alzheimer", soltanto allora capì la portata del presagio. Anche Suor Consolata ha un vago presentimento circa il suo futuro...

DESIDERI

*Brucianti desideri di donarmi
perdutamente al Cristo salvatore:
amarlo come niuno seppe mai,
essere salvatrice in sommo grado,
soffrire come niuno farà mai!
Non paiono follie queste brame?
Eppur la tua Parola mi conforta:
di meriti sprovvista, sol attingo
all'infinita fonte del tuo Cuore,
le sospirate grazie riversando
su questa tribolata umanità!*

SUOR CONSOLATA

*Suor Consolata, tanto riservata,
nessuno presagisce quanta audacia
celi il tuo cor! Conosci i desideri
folli di quella piccola Teresa,
ebbra d'Amor immenso per Iddio,
e tutta ti vuoi spendere per lui
pur di salvare l'alme dei fratelli!*

LA STRADA

*In sogno vedo schiudersi una strada
lunga da non finir ed il pensiero
di farla tutta sola m'atterrisce...
Eppur soave voce mi rincuora.
M'appare sorridente il mio Signore
che dice: "Consolata, non temere!
La strada la faremo entrambi insieme!"*

Durante il mese di maggio del 1929 la nostra Suor Consolata sperimentò un qualcosa di veramente sconvolgente per il suo spirito...

Non credo che nei vostri posti di lavoro l'alternanza nei vari incarichi sia così frequente come nella vita monastica. Da novizio, addirittura ogni sei mesi dovevamo cambiare cella per non attaccarci nemmeno a quelle quattro mura. Da professo semplice la frequenza divenne annuale.

In genere le incombenze che riguardano la vita quotidiana vengono cambiate ogni settimana. Quelle invece di un certo rilievo, tipo cucina, guardaroba, portineria, sacrestia, due volte all'anno. Inevitabili le trepidazioni alla vigilia dei cambiamenti. Ecco il segreto di Suor Consolata...

Io continuo a ripetere ad una mia cara consorella di Parma, ex professoressa di Liceo classico e poi mia discepola di informatica, che i Monasteri di clausura potrebbero benissimo chiedere al Ministero dell'Alimentazione la licenza di brevettare e vendere spremute DOC, tanto alcune consorelle sono oberate di lavoro... Ascoltiamo questa curiosa esperienza di Suor Consolata.

8 MAGGIO 1929

*Otto di sera di quell'otto maggio
del millenovecentoventinove...
Mi trovo sola in cella: ho l'impressione
che un Esser invisibil mi rasenti.
Inginocchiata cerco d'abbozzare
un atto di perfetta contrizione
e sento che m'avvolge una divina
luce, che sa le tenebre fugare...
Se furono dell'alma oppur del corpo
gli occhi a vederlo ancora non comprendo,
ma so d'averlo visto realmente!*

UFFICI

*Mentre mi trovo in Coro, sono presa
dalla trepidazione per gli uffici
che cambieranno: dove verrò messa?
Mi sento illuminare. A me compete
un sol ufficio: quello d'amar sempre!*

CUCIRE A MACCHINA

*A macchina cucivo assaporando
la gioia di riuscir a trasformare
i punti che facevo in incessanti
atti d'Amor... È tal la frenesia
che accelero! Ma debbo poi fermarmi
vedendo che la linea zigzaga.
Mi giunge dal Signore puntualmente
l'invito a moderare l'andatura.
"L'atto d'Amore, che con calma fai,
profuma d'incessante donazione!
Se invece cedi all'impeto, di certo
sarai costretta a soste prolungate..."*

Un giorno Suor Consolata
riceve la visita
di un giovane chierico
di nome Luigi
e lei ha la sensazione
di notare in lui una certa tristezza
per non aver avuto dal Signore
la gioia di avere al fianco
una sorella o una qualche parente suora...

Suor Consolata
sente che deve fare
qualcosa per la diletta Italia,
se non altro con le
uniche armi consentite
ad una claustrale:
quelle della preghiera...

La piccola Teresa è
stata una delle sante
moderne più fotografa-
te, grazie al fatto
che la sorella Celina,
quando entrò in
clausura a Lisieux dopo
la morte del papà Luigi,
ottenne di portarsi dietro
tutto l'armamentario fotografico.
Io non mi stanco di apprezzare
la larghezza di vedute della Priora
di allora se si pensa che in tantissimi
Monasteri quest'ordigno moderno
non è entrato se non molto tempo
dopo la seconda guerra mondiale.
Quanto Suor Consolata ora ci descrive
ha dell'incredibile...



RIMPIANTO

*Ancor ripenso a quella strana frase
del Chierico che dice: i confratelli
migliori sono quelli che vantare
possono tra i parenti qualche suora!
Dinanzi a te, Gesù sacramentato,
un grande desiderio sto provando
di diventar sorella dei futuri
tuoi sacerdoti, portandoli in core!*

PIANTO

*Gesù, perdona, il mio diretto pianto.
L'unisco al tuo su Gerusalemme
e questa silenziosa adorazione
m'aiuti ad accettare l'angoscioso
strazio per la mia Patria calpestata...
Senza riserve m'offro ai tuoi disegni
perché con il trionfo del tuo Regno
d'Amor a lei ridoni tu la pace!*

FOTOGRAFIE

*Voglion fotografarmi con accanto
la statua della Vergine Maria.
Il core presagisce il fallimento
ed effettivamente la Madonna
non lascia alcuna traccia sulla lastra...
Ritentano in giardino con la statua
del Sacro Cuor. Son certa che verranno,
a Lui appartenendo pienamente.
Il troppo sol purtroppo non consente
che vengano inquadrati i rigogliosi
grappoli d'uva quasi sovra il capo
e penso a questo grappolo che il soffio
divino dell'Amor fa maturare!*

Io ricordo di aver visto un confratello che si era chiuso nel più nero isolamento da quando il dottore gli aveva diagnosticato una forma allora inguaribile di tumore. Rimasi deluso del suo atteggiamento, anche se continuo però a ripetermi: "Ma son davvero sicuro di comportarmi diversamente io al suo posto!". L'aggettivo "incurabile" continua a ronzare nella mente di Suor Consolata. Eppure sulla bocca del Signore stesso prende connotati di esultanza!

La sofferenza, più che la gioia rende penetrante il nostro sguardo e Suor Consolata intravede già la sua futura missione...

Una trentina d'anni fa a Bologna doveti accompagnare ad un Ospedale cittadino una cara consorella tuttora vivente. Mi sembrò davvero un pesce fuor d'acqua quando uscì dalla clausura. Tanto era saltellante dietro la grata, quanto dubbiosa ad ogni passo nel mondo... Ebbene, durante la sua ultima degenza ospedaliera Suor Consolata fa una scoperta: come mai tante anime vengono a curarsi spiritualmente da lei?

Suor Consolata torna in Monastero praticamente per morirvi ed ecco il suo giubilo interiore nel vedersi baciata dalla Badessa!

NON GUARIRE

*Davvero Consolata non s'illude.
Sente il sussurro del celeste Sposò:
"Tu non guarisci più! La sofferenza
accettata con cuor riconoscente,
con gioia e con amore! Pur piangendo
persisti nel mostrarti sorridente!"*

DAL CIELO

*Ancora pochi mesi e Consolata
dal Cielo diverrà Consolatrice
chinandosi amorevol su chi geme,
soffre, dispera, impreca e maledice...*

CONSOLATRICE DEGLI AFFLITTI

*Vita di Sanatorio, ben diversa
da quella cadenzata dentro al Chiostro
dal ritmo della lode continuata...
Eppure qui mi trovo sempre al centro
d'andirivieni d'anime angosciate.
Vengono per cercar consolazione
a quanto più le angustia, ben sapendo
che sempre troveranno una risposta
in chi soltanto vive per Iddio!*

ULTIMO BACIO

*Madre, che sai sorrider sul relitto
umano ritornato in Monastero,
tu vuoi donargli un bacio: par fragranza
di primavera nell'arsura estiva!
Torno a guardar il cielo: quant'è bello!
Eppur, Gesù, tu sai che il mio cammino
sempre prosegue nella pura fede,
tutto di me sfrondando: sul Calvario
sola rimango col tuo immenso Amor!*

Il Cantico della Misericordia

G. Maurilio Rayna

Sacerdote, poeta e scrittore

LODIAMO IL SIGNORE PERCHÈ È BUONO

Il Signore è clemente e misericordioso; è paziente e di molta misericordia.

Il Signore è dolce per tutti, e la sua pietà si estende a tutte le sue opere.

Ti celebrino, o Signore, tutte le tue opere; e ti benedicano i tuoi santi¹.

Il Signore sostiene chi sta per cadere; e rialza gli abbattuti².

Il Signore illumina i ciechi; il Signore ama i giusti³.

Lodate il Signore perché è bello il salmeggiare: sia gradita al nostro Dio e decorosa la lode⁴.

Lodate tutte il Signore o nazioni; lodatelo tutti, o popoli, perché s'è affermata sopra di noi la sua misericordia, e la verità del Signore resta in eterno⁵.

Celebrate il Signore perché è buono; perché nei secoli è la sua misericordia⁶.

ANIMA MIA BENEDICI IL SIGNORE

Anima mia benedici il Signore, e non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue iniquità, e ti risana da tutte le tue malattie.

Libera la tua vita dalla morte, ti corona di bontà e di misericordia.

Sazia di bene i tuoi desideri: la tua gioventù si rinnoverà come quella dell'aquila.

Il Signore usa misericordia, e rende giustizia a tutti quelli che soffrono ingiustamente⁷.

Il Signore è pietoso e misericordioso, longanime e di molta misericordia.

Non sarà adirato per sempre, e non minaccerà in eterno.

Non ci ha trattati secondo i nostri peccati; e non ci ha retribuiti secondo le nostre iniquità.

Anzi, quanto il cielo si eleva al di sopra della terra, tanto ha fatto grande la sua misericordia verso quelli che lo temono.

Perché egli sa bene come siamo fatti, e ricorda che siamo polvere. L'uomo! I suoi giorni sono come fieno: egli fiorirà come il fiore del campo.

Infatti un soffio passerà su di lui, ed egli non sarà più, né sarà possibile riconoscere dov'era.

Ma la misericordia del Signore è in eterno, e in eterno dura sopra coloro che lo temono⁸.

O anima mia benedici il Signore⁹!

¹ Ps. 144, 8-10.

² Ps. 144, 14.

³ Ps. 145, 8.

⁴ Ps. 146, 1.

⁵ Ps. 116, 1-2.

⁶ Ps. 117, 1.

⁷ Ps. 102, 2-6.

⁸ Ps. 102, 7-17.

⁹ Ps. 102, 22.

NEL PECCATO SONO STATO CONCEPITO

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia; e, per l'immensa tua bontà, cancella il mio peccato.

Lavami dalla mia iniquità, e purificami dalla mia colpa.

Perché io riconosco il mio delitto, e il mio peccato mi sta sempre innanzi.

Contro di te ho peccato; il male l'ho fatto dinanzi a te: così sei giustificato nelle tue parole e trionfi nel tuo giudizio.

Nella colpa io sono nato, e nei peccati mi ha concepito la mia madre!¹⁰

Aspergimi con l'issopo e sarò purificato; lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire parole di gioia e di letizia, ed esulteranno le ossa umiliate.

Rivolgi la faccia dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Crea in me un cuor puro, o Dio, e rinnovella nelle mie viscere lo spirito retto.

Non mi scacciare dalla tua presenza; non mi togliere il tuo santo spirito.

Ridona la gioia della tua salute, e confortami con lo spirito sovrano¹¹.

PENSO AL MIO PECCATO

Signore, non mi riprendere nel tuo furore, non mi castigare nel tuo sdegno. Perché le tue frecce m'hanno trafitto, e tu hai aggravata sopra di me la tua mano.

Non v'è più parte sana nella mia carne, a causa del tuo sdegno; non han pace le mie ossa per i miei peccati.

Le mie colpe sorpassano il mio capo, e mi opprimono qual grave peso. Si sono imputridite e corrotte le mie piaghe, a motivo della mia follia.

Sono infelice, e passo tutto il giorno nella tristezza.

Sono pieni di bruciori i miei lombi, nulla d'intatto è più nella mia carne¹².

Signore, ti sta dinanzi ogni mio sospiro, e i miei gemiti non ti sono nascosti.

Mi batte il cuore, le forze mi abbandonano¹³.

Mi diporto come un uomo che non sente nulla e che nulla ha da dire in sua difesa.

Perché in te, o Signore, ho riposta la mia speranza; tu mi esaudirai, o Signore mio Dio¹⁴.

Confesso le mie iniquità, e penso al mio peccato¹⁵.

Non mi abbandonare, o Signore mio Dio; non ti allontanare da me.

Accorri in mio soccorso, o Signore, Dio della mia salvezza¹⁶.

Se tu avessi desiderato un sacrificio, l'avrei offerto: ma a te non piacciono gli olocausti.

Il sacrificio a Dio è lo spirito compunto: il cuore contrito e umiliato, o Signore, tu non lo disprezzerai¹⁷.

(5 - segue)

¹⁰ Ps. 50, 1-7.

¹¹ Ps. 50, 9-14.

¹² Ps. 37, 1-8.

¹³ Ps. 37, 10-11.

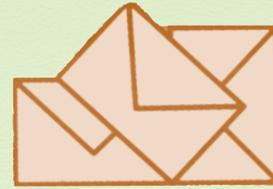
¹⁴ Ps. 37, 15-16.

¹⁵ Ps. 37, 19.

¹⁶ Ps. 37, 22-23.

¹⁷ Ps. 50, 18-19.

Lettere al Monastero



Vi scrivo dalla Germania: qualche giorno fa ho finito di leggere il libro “La piccolissima via d’amore” di Padre Lorenzo Sales: il messaggio lasciato dal Sacro Cuore di Gesù a Suor Consolata è un grande dono di grazia per il mondo attuale così triste e confuso. Vorrei ricevere qualche immaginetta della Serva di Dio per me e da donare ad amici. Gesù, Maria vi amo, salvate anime! **B.T. - Vienenburg**

Leggendo un numero di archivio della rivista “La crociata di San Giuseppe” sono venuta casualmente a conoscere la vita umile e santa di Suor Consolata Betrone: la prego sempre con l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” che ho imparato dalla mia maestra di terza elementare nel lontano 1951, quando al mattino la faceva recitare a noi scolari prima di iniziare la giornata di studio. Desidererei conoscere gli scritti di Suor Consolata e per questo chiedo di inviarmi il Diario e l’Epistolario. **L.Z. - Bologna**

Ricevo la rivista del monastero dedicata a Suor Consolata: non posso dire come mi edifica e quanti insegnamenti spirituali riesco a trarne. Suor Consolata dona a tutti una parola di amore e invita a scoprire il volto misericordioso e di luce di Gesù per camminare verso la vera vita. Affido all’intercessione della Serva di Dio la mia amica Caterina che ha un grave problema di salute. **E.L. - Foggia**

Sono un sacerdote della diocesi di Cartagena in Spagna e scrivo perché vorrei conoscere meglio la vita e la spiritualità di Suor M. Consolata Betrone ed il messaggio che il Sacro Cuore di Gesù le ha affidato. Desidero ricevere del materiale informativo nella mia lingua sulla Serva di Dio, libri, immagini e pieghevoli. Chiedo preghiere per le mie intenzioni e prometto il mio ricordo nella celebrazione della S. Messa. **Padre Angel**

Sono un devoto di Suor M. Consolata Betrone e desidero ringraziarla: la sua intercessione è stata determinante per la mia operazione al ginocchio. Infatti l’intervento è andato bene, l’ho affrontato con serenità e mi sono ripreso velocemente. Desidero ricevere alcune immaginette della Serva di Dio e l’olio benedetto che arde sulla sua tomba. **R.C.I. - Caltanissetta**

Scrivo queste righe per testimoniare con tutto il mio affetto e la mia preghiera che l’atto d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” è il cuore della mia giornata. Nel 1974, quando vivevo ancora in Polonia, la “piccolissima via” è diventata il mio cammino e poi ho cercato di diffondere ad altre persone questo atto d’amore che mi aiuta a restare unita a Gesù e al suo desiderio di salvare tante anime. **I.S. - Torino**

Care Sorelle Cappuccine, vi scrivo dalla Spagna per ringraziare di avermi inviato il materiale su Suor Consolata in lingua inglese e spagnola per il mio apostolato. Vi assicuro che è già stato distribuito in vari luoghi che conosco perché la “piccolissima via d’amore” possa essere sempre più conosciuta ed apprezzata. Vi sarei grato se poteste inviarmi altro materiale per poter conti-

nuare la mia opera di diffusione: è importante che la testimonianza di vita di Suor Consolata sia di esempio per tante persone. Chiedo preghiere per il mio cammino in seminario. **A.K. – Badajoz**

Sono un frate della custodia di Terra Santa e in questo mese sto finendo il noviziato presso il Santuario di San Damiano ad Assisi insieme ai miei nove Confratelli. A fine agosto faremo la Professione temporanea e perciò chiedo di affidarci all'intercessione di Suor M. Consolata perché sostenga sempre la nostra fedeltà a Gesù. Desidererei ricevere la biografia e gli scritti della Serva di Dio per poterla conoscere meglio perché sono un discepolo della "piccolissima via". **Fr. Ulyses**

Ringrazio di cuore per le immaginette di Suor Consolata Betrone che ho ricevuto. Sto facendo un cammino di fede e mi dedico anche all'assistenza volontaria agli ammalati, ascoltandoli e cercando di donare loro un sorriso e qualche parola di conforto. Desidero approfondire la conoscenza della spiritualità della "piccolissima via d'amore": per questo vorrei ricevere il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" in lingua portoghese ed anche sapere se esiste qualche gruppo di "anime piccolissime" in Portogallo. **S.M. - Portogallo**

Dal profondo del cuore ringrazio per il libro che ho ricevuto per conoscere Suor Consolata Betrone. È una vita bellissima e straordinaria, quella di questa umile suora, messaggera dell'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Amore verso Gesù e la Madre sua e con il loro aiuto verso il prossimo: un amore così difficile da vivere in questo tempo duro di egoismo e ateismo! Io sono lontano, ma so che questa mia preghiera giungerà sulla tomba di Suor M. Consolata: *"Sorella carissima, busso alla porta del tuo cuore perché ho bisogno di aiuto nel cammino di purificazione e conversione; sono sofferente, debole, fragile e nella mia famiglia manca la pace per tanti problemi. Aiutami ad andare avanti con fiducia"*. **R.B. - Bari**

Carissime Sorelle Cappuccine, sono un consacrato e vivo negli Stati Uniti; lessi per la prima volta il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" all'età di diciannove anni quando ero in noviziato e mi piacque molto. Dopo trentasette anni ho avuto la grazia di poterlo rileggere, ma con più entusiasmo rispetto alla prima volta quando ero molto giovane. Suor Consolata è diventata una cara amica per me e alla fine di ogni giornata, prima di addormentarmi, sono solito ripetere la potente invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". È la mia ultima preghiera prima del sonno che mi tiene unito al Signore fino al risveglio. Desidererei tanto ricevere qualche immaginetta con reliquia della Serva di Dio e far celebrare una S. Messa nel monastero secondo le mie intenzioni. Grazie. **Brother Donald**

Carissime Sorelle vi ringrazio per i libri, le immagini e le medaglie di Suor Consolata Betrone che mi avete inviato per promuovere la diffusione della "piccolissima via" nel mio paese, la Germania. Farò conoscere a tante persone l'atto incessante d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" perché possa essere loro di aiuto e di sostegno nel cammino spirituale. Restiamo in comunione di preghiera. **E.M. - Pleb**

Ho ricevuto i libri richiesti e ringrazio di tanta premura e generosità: i pieghevoli e le immaginette della cara Suor Consolata sono stati letteralmente "divorati" dai miei parrocchiani nel giro di pochi giorni... anche questi sono miracoli! **Don G.G. - Brindisi**

Se possibile desidero ricevere del materiale relativo a Suor Consolata Betrone in lingua slovena

perché io vivo al confine con la Slovenia e vorrei proporre in questa terra il messaggio del Cuore di Gesù. Se non è possibile, permettetemi di tradurre io dalla lingua italiana. Grazie anticipate e sempre unite nell'atto d'amore.

N.P. - Gorizia

Chiedo se è possibile ricevere il CD musicale con l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" cantata in varie lingue e il libro "Grandissima in Cielo". Ringrazio anticipatamente e assicuro preghiere.

Z.G. - Biella

Care Sorelle, grazie per il vostro bellissimo giornalino e per il materiale ricevuto che diffonderemo e sicuramente porterà i suoi frutti: le persone hanno tanto bisogno dell'intercessione dei Santi. Io personalmente, entrando nel Carmelo in Germania, invocavo Suor Consolata e ancora oggi nella mia piccolezza desidero averla sempre come cara amica nella vita spirituale.

M.T.T. - Germania

Più conosco Suor M. Consolata e più la amo e più desidero imitarla e seguirla nella sua "piccolissima via"; inviatemi il Diario e ricevete i miei ringraziamenti per quanto fate per diffondere sempre di più il messaggio del Cuore di Gesù al mondo.

S.S - Locarno

Grazie per il libro "Appunti in coro" di Suor M. Consolata Betrone che sento mia compagna nel cammino di tutti i giorni; la sua vita mi affascina tantissimo e mi aiuta a conoscere sempre di più il Signore. Con molto rammarico non sto più ricevendo il periodico, per cui chiedo di averlo ancora insieme alle copie arretrate che desidero leggere. Inviatemi anche qualche medaglietta di Suor M. Consolata.

A.S. - Brescia

Sono una mamma che cerca ogni giorno, in mezzo a tante difficoltà e sofferenze, di vivere il Vangelo di Gesù. Con mio marito siamo molto attivi in varie Parrocchie e negli incontri di preghiera parliamo di Suor Consolata e del suo atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Anch'io ogni giorno ripeto questa invocazione nel mio cuore mentre lavoro e a sera con la mia famiglia mentre recitiamo il Santo Rosario, per trovare fiducia e abbandono. Questo atto d'amore è accolto da tutti con cuore aperto e anche noi che lo proponiamo possiamo diventare un seme, un segno di luce in questo mondo avvolto dalle tenebre. Desidero ricevere le cartoline con l'invocazione di Suor Consolata per continuare la nostra opera di diffusione.

L.B. - Bologna

Ho appena finito di leggere il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" e l'ho trovato spiritualmente molto intenso. Vorrei ricevere qualche immagnetta di Suor Consolata e chiedo preghiere per mio marito, mussulmano e per i miei due figli.

A.A. - Stati Uniti

Grazie per le preghiere rivolte a Suor Consolata per le mie bimbe, in particolare per la piccola Chiara che ha risolto felicemente il suo "problema": sono certa che Suor Consolata continuerà a vegliare su di loro.

P.T. - Torino

Ringrazio di cuore per avermi inviato le immagnetette della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone che desidero sia presto glorificata e per questo sto pregando.

M.F. - Bergamo

Scrivo dalla Francia perché sto cercando il libro di Padre L. Sales "Il Cuore di Gesù al mondo"; sarebbe possibile riceverne una copia in edizione francese? Ne sarei davvero felice! Ringrazio di cuore e invierò un'offerta per le spese..

L.C. - Pleyben

e.m@il

Sono tornato dall'Argentina e spero veramente di venire in monastero a pregare presso la tomba di Suor M. Consolata che ho sempre seguito spiritualmente: ogni mio pensiero è sempre rivolto al Signore e a lei. Spero che la documentazione che feci pervenire circa la grande grazia che io considero un miracolo di Suor M. Consolata alla mia nipotina salvata dal grave incidente, possa essere utile per la causa di canonizzazione. Ricordatemi nella preghiera. **Giovanni**

Ho conosciuto attraverso la rivista "Il Cuore della Madre" (cui sono abbonato e che leggo da tanti anni grazie alla mia mamma che fu esempio luminoso di fede e devozione ai Cuori di Gesù e di Maria) l'esperienza spirituale mistica della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone che mi ha profondamente e dolcemente colpito. Sono un laico, coniugato, impegnato a vari livelli nella mia Diocesi e mi trovo nella fase ultima della preparazione di un volume sulle forme devozionali al Sacro Cuore (inteso in una prospettiva di attualità ed incentrato su una via di mistagogia liturgica e finalizzato alla vera comprensione e alla ripresa del culto). Sarei lieto di poter menzionare – in una rosa di quelli che definirei "nuovi apostoli del Sacro Cuore per il terzo millennio" Suor M. Consolata Betrone. Avrei bisogno di ricevere una biografia e informazioni sull'opera delle "piccolissime". **Luciano**

Care Sorelle, vi spero bene e vi scrivo per informarvi che nel settembre prossimo dall'Australia verrò in Europa e precisamente in Polonia per partecipare ad un congresso; desidererei tanto fare un pellegrinaggio al vostro monastero per pregare sulla tomba di Suor Consolata, cogliendo l'occasione della festa delle "anime piccolissime" dell'8 settembre. Potete ospitarmi nella vostra foresteria? Vi ringrazio. **Elizabeth**

Vivo in Florida e nel Tennessee negli Stati Uniti ed anche in Spagna; ho letto il messaggio che il Sacro Cuore ha affidato a Suor Consolata e ne sono rimasta profondamente colpita. Desidero diffondere questa spiritualità della confidenza: per questo inviatemi del materiale, immaginette e pieghevoli in inglese e spagnolo. **Ann**

Sono molto devota della Divina Misericordia e di S. Faustina Kowalska. Leggendo il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" ho trovato una somiglianza fortissima con questa spiritualità e mi sono affezionata alla dolce Suor Consolata. Tramite il messaggio che le è stato affidato ho percepito ancora una volta quanto è immenso l'amore che Gesù ha per noi; mi piacerebbe ricevere il DVD "Una vita per l'amore" e il libro "Appunti in coro". Pregate per me e per la mia famiglia, soprattutto per il mio bambino di appena tre mesi: che Suor Consolata lo protegga! Gesù, Maria vi amo, salvate anime! **Eva**

Sono brasiliana e diffondo la spiritualità di Suor Consolata; desidero ricevere del materiale da distribuire ad amici e conoscenti qui a Recife dove vivo e inoltre l'olio benedetto che arde sulla tomba della Serva di Dio che darò ad una mia collega di lavoro che è ammalata di cancro. Ricordateci nella preghiera. **Silva**

Scrivo dal Cile perché ho letto un opuscolo che parla della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone e del suo atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Questa invocazione la conoscevo da tempo ascoltando un programma sul canale cattolico EWTN dove la Madre

Angelica parlava della spiritualità della “Piccolissima via”. Sono stata tanto colpita da decidere di recitarla durante la mia giornata e suggerendola poi ad altre persone. Chiedo preghiere per me e per la mia numerosa famiglia.

Liliana

Da molti anni rileggo frequentemente il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” di Padre Lorenzo Sales; mi sento chiamata a seguire questo cammino di amore e a ripetere incessantemente l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Sono molto devota di Suor Consolata e prego per la sua glorificazione perché sono convinta della sua santità. Vorrei ricevere qui in Argentina materiale da diffondere, in particolare immagini con il Sacro Cuore tanto caro a Suor Consolata.

Blanca

Ho ricevuto la rivista “La piccolissima via d’amore”; è molto bella, completa del messaggio con cui il Sacro Cuore di Gesù unisce la missione di S. Faustina a Suor Consolata. È l’invito per il tempo attuale, la “mistica” accessibile a tutti, la via della santificazione personale che si può facilmente attuare nel quotidiano della vita. Prego sempre Suor Consolata perché interceda presso il Cuore di Gesù per la guarigione di mio figlio che è ancora molto sofferente. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Silvia

Dall’archivio...

Pontevico, 14. 09. 51 (Brescia)

Molto Rev. Madre Abbadessa.

Vivo da mane a sera seguendo le tracce della “Piccolissima via d’amore” secondo le mie debolissime forze, ma sorretta da Colui che tutto può. Sento da vicino la protezione della Serva di Dio Suor Consolata e mi par d’essere in un nuovo mondo.

Con vero godimento vedo leggere da molti la Vita di questa Santa Religiosa e sento, con gioia ancor maggiore, che non poche sono le anime che la prendono come modello.

Voglia il Cielo che giunga presto il giorno in cui la Chiesa Santa mostri al mondo intero questa nuova perla che il Cuore di Gesù ha forgiato per la salvezza dell’umanità.

La modesta offerta che Le accludo è per avere alcune immagini con l’effigie di Suor Consolata simile a quella che già Ella mi inviò.

Con preghiera d’essere ricordata nelle preghiere, porgo rispettosi ossequi.

Dev. Obbl. Clotilde Malaguzzi
Figlia d. Carità Canossiane

Gesù, Maria Vi amo, salvate anime!

19. 02. 53

Camonica, La Valle, Posta (Prov. Bolzano)

Venerabile e cara Madre Abbadessa,

tante grazie per la Sua cara lettera con le 2 belle fotografie della cella e della tomba della ven. Suor M. Consolata, nostra cara apostola. Tante grazie, poi, per la biografia tanto desiderata colle sì care immagini e coi preziosi foglietti. La sua vita è per me più di un tesoro e voglio farla mia. Finora sono già parecchie anime che seguono l'amata Suor M. Consolata nell'atto d'amore: Gesù, Maria Vi amo, salvate anime! Non soltanto anime religiose, ma anche quelle che vivono nel mondo. L'invito viene accolto con gran entusiasmo. I eri ho ricevuto anche la lettera di un comunista: "anch'io recito la giaculatoria: Gesù, Maria Vi amo, salvate anime...". Davvero un'onda d'amore divino salirà al cielo". Ho parlato dell'incessante atto d'amore in una conferenza al terz'ordine del nostro Santo Padre Francesco e di tutto cuore questi fratelli vogliono anche loro far parte della crociata d'amore per la salvezza delle anime. Vorrei distribuire a loro ed a molti altri il bel foglietto: "Una via e una missione - Suor Maria Consolata Betrone". Ma non ne ho più.

Cara Abbadessa, La prego di mandarmi ancora 100 di questi foglietti: e poi 100 immagini della cara Suor Maria Consolata e qualcuna con la reliquia. Mi mandi ancora il "Trattatello sulla piccolissima via d'Amore". Per le cose che ho chiesto e per il libro unisco 1.500 Lire.

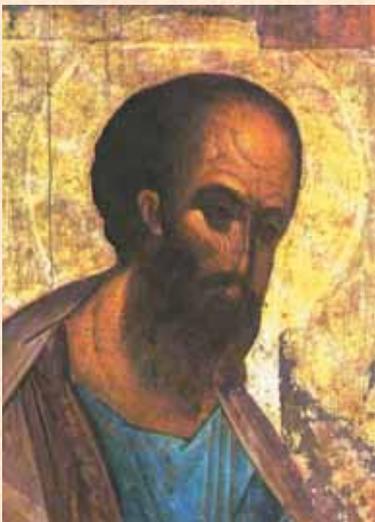
Cara Madre Abbadessa, potrebbe Lei mandarmi le condizioni ossia le esigenze chieste per farsi religiose nel Vostro venerabile Monastero? Una mia cugina di 22 anni non sa ancora decidersi, ora fa la sarta, forse...

Sono così felice di vivere nell'atto incessante d'amore e La ringrazio di cuore del Suo materno aiuto. Mi raccomando caldamente alle care Suore nelle preghiere.

La saluto e benedico tutte e resto unito a Voi nell'incessante: Gesù, Maria Vi amo, salvate anime!

Fr. Celestino Maria, o.f.m.
Convento Franciscano San Candido (Prov. di Bolzano)

Vita in Monastero



Venerdì **21 novembre** l'intensa giornata di preghiera per le claustrali è culminata, nel tardo pomeriggio, con la Concelebrazione Eucaristica dei Parroci della nostra Unità Pastorale presieduta dal nuovo Parroco della vicina Revigliasco, Don Gerardo Vicenza. La sua omelia ha sottolineato la gratitudine per la nostra presenza contemplativa a favore della Chiesa e di ogni uomo. Ha richiamato ai numerosi fedeli e religiose presenti l'importanza del pregare, del mettersi in ginocchio. Gestì e parole traducono quel rapporto fra la personale fragilità e Colui che accoglie questo limite e permette di superarlo.



A sera abbiamo ricevuto il dono di una esecuzione del gruppo liturgico-vocale "SONUS LAUDIS" che, prendendo spunto dalla ricorrenza dell' "anno paolino", ha reso vive e palpitanti le "Lettere" dell'*Apostolo delle genti* intercalandole

con canti polifonici molto apprezzati da tutte noi e da quanti erano presenti.



Il tema del Sinodo dei Vescovi convocato dal Papa: "*LA PAROLA DI DIO NELLA VITA E NELLA MISSIONE DELLA CHIESA*" è stato ripreso dal nostro Arcivescovo, Card. Severino Poletto, nel suo messaggio per l'Avvento: "*Per mezzo di Cristo tutte le cose sono state create e in Lui sussistono (Col 1, 16-17). Quando poi venne la pienezza del tempo il Padre mandò il suo Figlio per redimere il mondo segnato dalla disobbedienza del peccato: «E IL VERBO SI FECE CARNE E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI» (Gv 1, 14). Questo meraviglioso percorso di redenzione passa attraverso il tempo della Chiesa, inaugurato dalla Pentecoste e vivo ancora oggi, caratterizzato dalla presenza e dall'azione dello Spirito Santo in mezzo a noi, in attesa dei cieli nuovi e della terra nuova*". Ha esortato tutti a: "*lasciarsi afferrare da Cristo, dal messaggio di liberazione che splende attraverso il suo Vangelo. Le folle che seguivano fedelmente il peregrinare di Gesù per le strade della Palestina siano un modello di costanza nella ricerca di una parola diversa dalle nostre, una parola che può realmente saziare la fame e la sete dei credenti come pure di ogni uomo che sia in ricerca di risposte di senso per la propria esistenza*".

Il regista Antonio Rosa ha realizzato un filmato sulla vita e sulla spiritualità della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone. Lo ringraziamo perché il suo servizio, che è stato trasmesso su ROMAUNO e su SKY 860 nel programma "SANTI E NON SOLO", è stato seguito e apprezzato dai telespettatori suscitando molto interesse per la "piccolissima via".

Nel clima gioioso del tempo natalizio abbiamo accolto il Coro "ANTONIO VIVALDI" di Cambiano diretto dalla Maestra Signora Luisa Mazzone. È stata anche questa un'occasione per rendere lode e grazie al Signore, per arricchire la nostra preghiera con armonie musicali e vocali durante la Celebrazione Eucaristica.

FEBBRAIO

L'8 febbraio la nostra Cappella è divenuta "cenacolo" per la discesa dello Spirito Santo su dodici adulti dell'Unità Pastorale. Don Piero Delbosco, di recente nomina a pro-vicario del Cardinale Arcivescovo Severino Poletto, ha impartito loro il Sacramento della Confermazione al termine del cammino di preparazione guidato dal nostro Parroco, Don Ugo. Il gruppo, nei giorni precedenti la celebrazione, si era unito a noi per pregare i Vespri e, incontrandoci in parlatorio con semplicità e cordialità, ci ha ringraziato per l'accompagnamento spirituale sentito come parte della loro preparazione. Prima di andar via Don Piero si è intrattenuto con tutte noi Sorelle e ci ha manifestato la sua riconoscenza per il nostro servizio orante all'interno della Chiesa affidandoci le sue intenzioni e il suo nuovo incarico a servizio della Diocesi.



Il 14 febbraio non è mancato l'appuntamento con il Centro d'ascolto Emmaus. Con sempre crescente familiarità e gratitudine al Signore il nostro gemellaggio ha voluto condividere la Liturgia Eucaristica presieduta da Don Giovanni Griva. Le gravi problematiche legate all'attuale crisi nel mondo del lavoro hanno sollecitato una particolare preghiera al Signore per le numerose famiglie pesantemente colpite.

Il 28 marzo abbiamo iniziato la novena in preparazione all'Anniversario della Nascita di Suor M. Consolata. Nella preghiera del Vespro abbiamo proposto alcune pagine del Diario n. 3 della Serva di Dio e alcuni spunti li condividiamo qui di seguito con voi carissimi lettori.

MARZO - APRILE

«31 marzo 1934 - Sabato Santo. "GUARDA BAMBINA MIA, NELLE PREGHIERE NON FARE PIÙ DISTINZIONI O PREFERENZE. IO SO A CHI TU DEVI RICONSCENZA, EBBENE IO STESSO PENSERÒ A RICOMPENSARE DA DIO, CHI TI FA, O TI HA FATTO DEL BENE. POICHÉ A TE HO DONATO LE ANIME TUTTE CHE HO CREATO E CHE CREERÒ SINO AL TERMINAR DEI SECOLI, COSÌ TU DEVI AMARLE TUTTE E CIASCUNA IN PARTICOLARE, CON EGUALE INTENSITÀ D'AFFETTO; SOFFRIRE E MERITARE PER CIASCUNA CON EGUALE AMORE. SONO TUTTE MIE! COSÌ MOLTIPLICANDO IO LA TUA PREGHIERA, IL TUO MERITO PER CIASCUNA DI ESSE, TUTTE VENGONO AD USUFRUIRNE E COSÌ RICEVERE L'ABBONDANZA DELLE MIE MISERICORDIE, ED IL TUO CUORE, RESO PIÙ LIBERO, MI AMERÀ ED AMERÀ CON INTENSITÀ SEMPRE PIÙ CRESCENTE E BENEFICHERÀ MAGGIORMENTE OGNUNA DI QUESTE ANIME CHE ORA TI APPARTIENE". Sì o Gesù, Tu solo e le anime!!! Dimmi che cosa Ti posso promettere? Che cosa puoi Tu aspettare da me? O Gesù ho paura di me stessa, ma voglio confidare in Te, voglio fidarmi di Te! Perciò Ti supplico, prendi tutta me stessa, e poi fa' della tua Consolata tutto quello che Vuoi. Accetto tutto il dolore, perché voglio fidarmi semplicemente di Te! Oh! Gioia immensa del mio cuore, se un regalo vuoi fare alla tua sposa, oltre alle vette di amore e di anime che bramo, portami in dono di nozze la fedeltà sino al Consummatum est che hai avuto mentre eri quaggiù sulla terra, verso l'Eterno Divin Padre. Gesù solo questo: esserTi fedele nell'amore e nel dolore sino all'ultimo respiro».

Quest'anno la famiglia francescana ricorda l'OTTAVO CENTENARIO della "forma di vita" che Papa Innocenzo III concesse di osservare a Francesco e ai suoi primi compagni nella primavera del 1209. Francesco era certo che il Signore gli aveva rivelato qualcosa di nuovo come scrive nel suo *Testamento*: "E dopo che il Signore mi diede dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. E io la feci scrivere con poche parole e con semplicità e il signor Papa me la confermò". Era consapevole che il Signore gli aveva donato dei fratelli perché vivessero con lui e come lui in quella minorità che permette al Vangelo di essere vissuto fino alle sue esigenze più radicali.

È la stessa novità introdotta nel mondo con la venuta di Cristo: comunione con Dio resa possibile, riconciliazione e fraternità tra gli uomini, senso conferito al cammino della storia e alla sua realizzazione finale. Questo anniversario perciò diventa la riscoperta del nostro rapporto vitale con Francesco e con il Signore.

Francesco sapeva anche che il Vangelo è dato e ricevuto, come i sacramenti del Signore, nella Chiesa e tramite il ministero sacerdotale. Ne derivò il suo attaccamento alla Chiesa e alla sua struttura gerarchica.

Circa 2000 frati provenienti da tutto il mondo si sono riuniti ad Assisi nel mese di aprile riattualizzando il *Capitolo delle Stuoie* convocato da Francesco stesso nel 1221. Il pellegrinaggio e la preghiera si è conclusa il 18 aprile con l'incontro con Benedetto XVI per venerare, come fece Francesco, il "signor Papa". Paterne, accoglienti e stimolanti sono state le sue parole:

"Che dirvi, cari amici? Prima di tutto desidero unirmi a voi nel rendimento di grazie a Dio per tutto il cammino che vi ha fatto compiere, ricolmandovi dei suoi benefici. E come Pastore di tutta la Chiesa, lo voglio ringraziare per il dono prezioso che voi stessi siete per l'intero popolo cristiano. Viene spontanea qui una riflessione: Francesco avrebbe potuto anche non venire dal Papa. Invece egli pensò subito a mettere il cammino suo e dei suoi compagni nelle mani del Vescovo di Roma, il Successore di Pietro. Questo fatto rivela il suo autentico spirito ecclesiale.

Il punto che sta al centro di questo nostro incontro lo riassumerei così: IL VANGELO COME REGOLA DI VITA. Francesco comprese se stesso interamente alla luce del Vangelo. Questo è il suo fascino. Questa la sua perenne attualità. Tommaso da Celano riferisce che il Poverello «portava sempre nel cuore Gesù. Gesù sulle labbra, Gesù nelle orecchie, Gesù negli occhi, Gesù nelle mani, Gesù in tutte le altre membra». Così il Poverello è diventato un vangelo vivente, capace di attirare a Cristo uomini e donne di ogni tempo, specialmente giovani, che preferiscono la radicalità alle mezze misure.

I Santi ripropongono la fecondità di Cristo. Come Francesco e Chiara d'Assisi, anche voi impegnatevi a seguire sempre questa stessa logica: perdere la propria vita a causa di Gesù e del Vangelo, per salvarla e renderla feconda di frutti abbondanti.

Carissimi, l'ultima parola che voglio lasciarvi è la stessa che Gesù risorto consegnò ai suoi discepoli: «Andate!». Andate e continuate a «riparare la casa» del Signore Gesù Cristo, la sua

Chiesa. Come Francesco, cominciate sempre da voi stessi. Siamo noi per primi la casa che Dio vuole restaurare. Se sarete sempre capaci di rinnovarvi nello spirito del Vangelo, continuerete ad aiutare i Pastori della Chiesa a rendere sempre più bello il suo volto di sposa di Cristo".



Il **6 aprile**, giorno anniversario della nascita di Suor M. Consolata, abbiamo abbracciato con la nostra preghiera e la nostra offerta la popolazione dell'Abruzzo colpita nella notte dalla violenta scossa di terremoto. Il drammatico evento con l'alto numero di vittime ha pienamente attualizzato il tempo liturgico quaresimale che si stava vivendo. Quella Passione ha gravato l'anima e il corpo pretendendo di oscurare la Pasqua, ormai all'orizzonte come ha detto il Papa il **28 aprile** nella sua visita a Onna, il paese raso al suolo dal sisma: *“Si potrebbe dire, cari amici, che vi trovate, in un certo modo, nello stato d'animo dei due discepoli di Emmaus. Dopo l'evento tragico della croce, rientravano a casa delusi e amareggiati, per la «fine» di Gesù. Sembrava che non ci fosse più speranza, che Dio si fosse nascosto e non fosse più presente nel mondo. Ma, lungo la strada, Egli si accostò e si mise a conversare con loro. Le parole di quello «Sconosciuto» riaccesero in loro quell'ardore e quella fiducia che l'esperienza del Calvario aveva spento. Ecco, cari amici: la mia povera presenza tra voi vuole essere un segno tangibile del fatto che il Signore crocifisso vive, che è con noi, che è realmente risorto e non ci dimentica, non vi abbandona. Certo, la sua risposta concreta passa attraverso la nostra solidarietà che deve diventare un progetto stabile e concreto nel tempo. I vostri morti sono vivi in Dio e attendono da voi una testimonianza di coraggio e di speranza. Attendono di veder rinascere questa loro terra. L'amore rimane anche al di là del guado di questa nostra precaria esistenza terrena, perché l'Amore vero è Dio. Chi ama vince in Dio la morte e sa di non perdere coloro che ha amato”*.

SETTANTESIMO

**Fondazione del
Monastero Sacro Cuore
1938 - 31 maggio - 2008**

**Arrivo in Monastero
di Suor M. Consolata
1939 - 22 luglio - 2009**



Ricordiamo questi due anniversari che abbracciano gli anni 2008/2009 e che ci richiamano all'opera che il Signore conduce attraverso le sue “piccole” creature.

Le fondatrici del Monastero, a cui si unì dopo appena un anno Suor M. Consolata, vissero tempi di particolare sacrificio e nello stesso tempo di richiamo al valore della loro vocazione. La nostra memoria desidera lasciarsi provocare da quegli

eventi e mantenere viva la coscienza del compito che il Signore ci affida con la Sua chiamata. Riportiamo qui di seguito alcuni brani della “Cronaca del Monastero” scritti da Suor M. Consolata.

VIVA IL CUORE SACRATISSIMO DI GESÙ
E DELLA SANTISSIMA VERGINE IMMACOLATA

Sotto i cui auspici demmo inizio con Evangelica povertà, semplicità
e confidenza a questa nuova Comunità Cappuccina Moriondese

Nella ricorrenza della chiusura e dell'inizio del mese a Loro consacrato ebbe principio

31 MAGGIO - 1° GIUGNO 1938

MORIONDO: VILLA MASINO ORA MONASTERO DEL SACRO CUORE DI GESÙ

L'ARRIVO

Si giunse a Moriondo poco dopo le otto e mezzo. La Rev.ma Madre Abbadessa di Torino ci aveva raccomandato di prestarci gentilmente e cordialmente per ricambiare i saluti di quanti si sarebbero trovati ad accoglierci... Non vi fu bisogno: neppure i mezzadri ci attendevano e si dovette suonare ben bene perché ci fosse aperta la porta rustica e dar così passaggio alle automobili. Scese dinnanzi alla Villa si ringraziò i gentilissimi Signori che ci avevano accompagnate i quali ripartirono subito. Allora pian piano si avvicinarono le donne e i bambini dei mezzadri per salutarci e fare la conoscenza con tutte.

Così il futuro Monastero con la facciata maggiore ben esposta a ponente, pur non essendo in completo isolamento, come si desiderava, perché il paese ha tutte le sue case attornianti la Villa, ciò non toglie che tra le sue mura ci si senta in solitudine. Il muro che dà sulla strada provinciale, quello che lo separa dal viottolo che conduce alla Parrocchia, l'altro a ponente che lo divide da una estesa tenuta di terreno, l'altro ancora che divide dal terreno ove dovrà erigersi la nuova Chiesa Parrocchiale, voluta dai Signori Masino - Borot, e dall'abitazione attuale del Signor Parroco, chiudono ben bene la Casa, quasi da sembrare già fatto proprio apposta in questo, per un Monastero di Clausura... E il Signore lo fece, a Sua maggiore gloria, a premio della pietà e carità della Anime elette dei Benefattori Signori Masino - Borot e per la santificazione di tante anime che Lui si sarebbe scelto nel mondo, per associarle nell'opera della Divina Redenzione!

Dopo la preghiera del ringraziamento per il buon esito del viaggio, e per tutte le grazie ricevute per giungere al nuovo posto, si elevò quella del pio suffragio per le Anime elette dei Benefattori donatori della Villa.

22 LUGLIO 1939

Suor Consolata attraverso la preghiera sentì forte forte nel febbraio 1939 la Chiamata Divina per il Monastero di Moriondo. Volle seguirla, ma trovò grande ostacolo nella Reverenda Madre Abbadessa della quale era la Segretaria. Alle opposizioni della Reverenda Madre si abbandonò fidente al Cuore Buono di Gesù che tanto e solo amava. Ed il Cuore Santissimo di Gesù rispose alla sua fiducia il 1° Venerdì di Luglio, concedendo il consenso della Madre. Avvisato di ciò il Rev.mo Mons. Vicario, questi venne immediatamente al Monastero e lieto di favorire la Comunità Moriondese fissò la partenza per il 22 luglio 1939. A Suor Maria Consolata si unirono Suor Maria Lucia e Suor Maria Bianca. Giunsero verso il mezzogiorno. Furono accolte con gioia e affetto fraterno.

Dopo l'affrettato affettuoso saluto, incominciarono la vita Moriondese...

Il Collegio Apostolico era commemorato:
la Madre e 12 Suore!

Ricordando...

Tutti gli “amici” di Suor M. Consolata e i frequentatori della nostra Cappella, conoscono molto bene queste due icone sulla tomba della Serva di Dio.

Sono state dipinte dall’architetto **Ferdinando Michelini**, fratello di Suor Maria Ancilla, la nostra cara Sorella che ci ha precedute in Cielo il 17 maggio 2008. Pochi mesi dopo, il 28 ottobre, è stata raggiunta dal suo amatissimo fratello, maggiore d’età e per il quale aveva sacrificato tanti progetti della sua vita.

Quello stesso Signore che aveva toccato sin dalla prima giovinezza il cuore di Suor M. Ancilla, è stato particolarmente presente nella vita di Ferdinando. Lo ha sempre



accompagnato donandogli fin da piccino particolari doti artistiche; lo ha protetto durante la deportazione in Germania ed è poi intervenuto prodigiosamente per ridonargli la salute fisica: questo miracolo è stato determinante per la beatificazione del Servo di Dio Riccardo Pampuri. Un cammino così particolare è culminato con una ulteriore chiamata del Signore a dedicargli il resto della vita come missionario laico dell’Istituto religioso Fatebenefratelli. La Terra Santa per decenni è stata la missione dell’architetto Michelini dove ha progettato e seguito la costruzione di chiese e luoghi di culto realizzando anche molte altre opere artistiche.

La spiritualità di Suor M. Consolata, che aveva attratto

Suor M. Ancilla sino a condurla in monastero, ha inevitabilmente raggiunto anche Ferdinando. Attraverso i tratti caratteristici delle sue opere, ha voluto dare un volto ai nostri due carissimi interlocutori: il Cuore misericordioso di Gesù e la sua “piccolissima” Consolata, di cui abbiamo già detto. E ancora, percorrendo i corridoi interni del nostro monastero, si possono vedere altri dipinti di questo caro artista nei quali colpisce l’intensità dello sguardo dei soggetti raffigurati, impronta di quel “Cielo” che grazie al miracolo non ha raggiunto a metà degli anni ‘50. Ricordiamo con affetto e gratitudine questo nostro “fratello”, lo affidiamo a quel Volto di Cristo da lui tante volte contemplato con la mente, col cuore e... con il pennello.

Le Sorelle Clarisse Cappuccine



Preghiera in Monastero

ORARIO GIORNALIERO

Liturgia delle ore

| | |
|-----------|-----------|
| Lodi | ore 8,00 |
| Ora Terza | ore 9,00 |
| Ora Sesta | ore 12,30 |
| Ora Nona | ore 15,45 |
| Vespri | ore 18,30 |
| Compieta | ore 21,00 |

S. Rosario ore 17,30

S. Messa

| | |
|------------|-----------|
| Prefestiva | ore 18,00 |
| Festiva | ore 9,00 |
| Feriale | ore 18,00 |

Adorazione Eucaristica

Feriale dalle ore 15 alle ore 20,00
Festiva dalle ore 10,00 alle ore 20,00
martedì e giovedì l'Adorazione
si conclude alle ore 22,30 con la celebrazione
dell'Ufficio delle Letture

APPUNTAMENTI MENSILI

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e Adorazione Eucaristica dalle ore 8 alle ore 20.

La **S. Messa del giorno 18 di ogni mese** è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e di tutte le "anime piccolissime".

SABATO 18 LUGLIO 2009

ANNIVERSARIO DELLA NASCITA AL CIELO DELLA SERVA DI DIO SUOR M. CONSOLATA BETRONE

Ore 8,30 Lodi - S. Messa e Adorazione Eucaristica

Ore 17,30 S. Rosario e Vespri

Ore 20,30 Solenne Concelebrazione Eucaristica

MARTEDÌ 8 SETTEMBRE 2009

NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA • FESTA DELLE ANIME PICCOLISSIME

Giornata di preghiera e di Adorazione Eucaristica
in cui saranno ricordate le "anime piccolissime" di tutto il mondo
con il rinnovo della consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.



ASSOCIAZIONE o.n.l.u.s.

Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

Sede: c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca d'Aosta, 1 Moncalieri TO
Tel. 011 6810114 - Fax 011 6896498

L'Associazione si è legalmente costituita il 25 marzo 1999 per il desiderio di un gruppo di devoti della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone **“di essere concreta testimonianza dell'azione misericordiosa del Sacro Cuore di Gesù”** (dallo Statuto).

- L'Associazione non ha scopo di lucro, ma con le offerte volontarie sostiene le spese inerenti alla causa di canonizzazione della Serva di Dio e opera concretamente con l'assistenza ai bisognosi, ai piccoli e ai sofferenti.

- I Soci collaborano con la Postulazione raccogliendo la documentazione di grazie di conversione e di miracoli attribuiti all'intercessione della Serva di Dio.

- Le anime piccolissime hanno come impegno spirituale e personale il vivere la “piccolissima via d'amore” e intraprendere o appoggiare iniziative finalizzate a rendere nota la figura e la spiritualità della Serva di Dio.

Notizie dai gruppi

Polonia - Ci scrive Suor M. Ausilia, Madre del Monastero Clarisse Cappuccine di Ostrow: *“Le Anime Piccolissime, sotto la guida di Don Tadeusz Pawluk, crescono sempre più in numero e in fervore. Sono iniziati, prevalentemente nelle zone della Polonia nord-ovest, presso vari Santuari, incontri di preghiera che chiamiamo “Cenacoli”; al nostro Monastero si svolgono ogni secondo lunedì del mese. Il prossimo 6 giugno ci sarà un cenacolo nazionale a Cracovia nel Santuario della Divina Misericordia, quindi proprio nel luogo dove viveva ed è morta S. Faustina Kowalska. Don Tadeusz chiede anche a voi il sostegno della preghiera e l'intercessione della la Serva di Dio, la nostra Suor M. Consolata Betrone!”*

Moncalieri - Il libretto realizzato dall'Associazione in onore di San Giuseppe, patrono della Chiesa universale, ha trovato buona accoglienza. È sempre disponibile per ogni richiesta all'indirizzo del Monastero.

Publicato in cinque lingue - italiano, inglese, francese, spagnolo e portoghese - contiene spunti di meditazione e preghiere per chiedere la pace e la grazia divina nelle famiglie e per essere soccorsi nell'ora della morte.



• Sostegno Missionario

Mozambico - Mulevala



Padre Tarcisio De Giovanni ci ha aggiornate sulla sua opera nella missione di Mulevala:

“Carissimi benefattori e amici del Santuario, nel mese di gennaio è stato ultimato il tetto in lastre di zinco della Casa del Pellegrino. A lavoro finito un forte uragano ha investito la nostra zona scoperciando una parte della casa e le capanne. Abbiamo dovuto rifare il lavoro, ma grazie a Dio siamo tutti salvi.

L'unico pozzo di acqua potabile è a 30 Km, così ci siamo decisi a scavare un pozzo a mano. Ci occorre una pompa manuale e 2 serbatoi da 1.000 litri ciascuno per la raccolta di acqua pio-

vana, l'unica affidabile. Ringrazio tutti coloro che in ogni modo ci sostengono, a tutti assicuro la nostra preghiera e la mia benedizione. Nostra Signora di Mulevala interceda per ciascuno di voi”.

Grazie alle offerte ricevute abbiamo potuto inviare a Padre Tarcisio la somma per l'acquisto della pompa manuale.

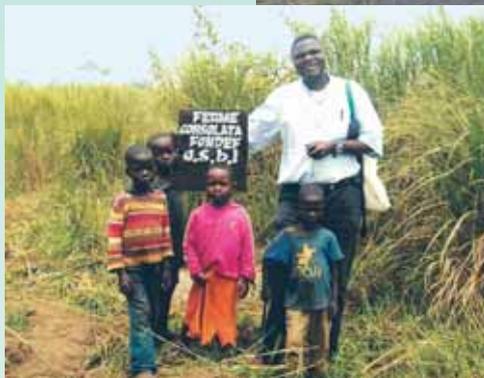
Congo - Kinshasa

Di passaggio in Italia, Padre Ghislain Tshikendwa si è “regalato” alcuni giorni di preghiera in Monastero vicino alla sua “amica” Suor Maria Consolata e ci ha consegnato questa lettera di Ferdinand Pasula Mpenko, Presidente della Fondazione FONDEF.

“Care Sorelle Cappuccine, Padre Ghislain ci ha sempre parlato di voi, della vostra preghiera e dell'Associazione attraverso la quale sostenete il lavoro che facciamo portando avanti iniziative nel campo educativo-formativo-sanitario e di supporto a gruppi emarginati.

La nostra FERME CONSOLATA BETRONE ha iniziato bene. Grazie al vostro aiuto abbiamo seminato tante

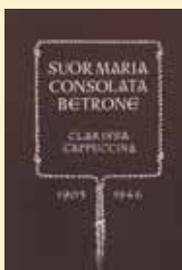
cose: manioca, mais su un terreno di 20 ettari. Qui purtroppo la gente muore di fame anche se c'è spazio per lavorare la terra. Noi vogliamo lavorare e insegnare ai ragazzi a lavorare



con le loro mani, ma ci mancano il trattore e il pozzo d'acqua per la fattoria. Padre Ghislain vi mostrerà le foto. Affidiamo le nostre intenzioni alla nostra “amica” ricordando il suo e nostro:

“GESÙ, MARIA VI AMO, SALVATE ANIME”. Chiediamo sempre a Padre Ghislain di celebrare la Santa Messa per le intenzioni dei nostri cari benefattori e amici. Dio vi benedica”.

Publicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

È la biografia più completa sulla Serva di Dio; utilissima per consultazione perché realizzata e ben documentata sui suoi scritti dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore.



P. Lorenzo Sales

**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**

a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già "IL CUORE DI GESÙ AL MONDO". In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della piccolissima via d'amore manifestata da Gesù a Suor Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese.



Paolo Riso

**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*

**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

II edizione, 1993, 88 pp.

L'Autore conobbe intimamente la Serva di Dio e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**

**Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina**

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002 -
"La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone", 87 pp.

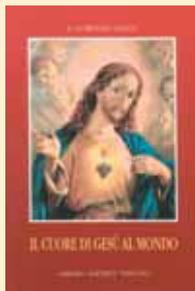


Don Giampiero Invernizzi

SINFONIA DI ANIME

IV edizione, 1994, 112 pp.

Libro agevole, alla portata di tutti che presenta tre profili biografici: Suor Consolata Betrone, Santa Teresa di Gesù Bambino e Santa Bernardetta Soubirous.

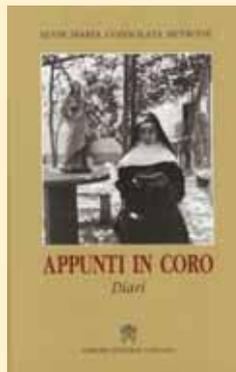


P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue. Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*

**APPUNTI
IN CORO
Diari**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.**

*«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, ripropo-
nendoci in versione quasi integrale il segre-
to di una sequela di Cristo Uomo dei dolori
perché Dio di amore e Misericordioso e Bu-
ono, divenuto tale 'per noi uomini e per la
nostra salvezza'. Queste pagine ci insegna-
no ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni
donna a Colui che 'sta alla porta e bussa'
(cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti
l'intimità divina ».* (Dalla prefazione)

† Severino Poletto Cardinale.



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata». (Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



P. Lorenzo Sales
*Suor Consolata
Betrone*

**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri

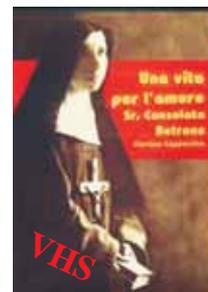
**Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Serva di Dio Suor Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.

FILMATO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI SUOR M. CONSOLATA

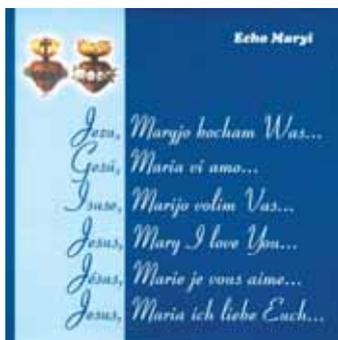


*“Amami, Consolata, amami solo; nell’amore è tutto e mi dai tutto”.
 “O Gesù, ti ho giurato e lo credo fermamente,
 che la via da seguire è per me la via dell’amore.
 In essa completamente mi abbandono,
 di essa mi fido e ti prometto di vivere d’amore,
 con un incessante atto d’amore,
 compiendo tutto con amore,
 nulla cercando se non amore!”.*



Questo dialogo apre il filmato, disponibile in versione DVD oppure in versione videocassetta, che introduce alla vita e alla preghiera della Serva di Dio. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d’amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all’uomo soffocato dal materialismo e dall’indifferentismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.

Realizzazione e produzione: Mimep Docete, Milano 2005



È disponibile un **CD musicale** che, sulla base di un’unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, **‘canta’** in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) **l’incessante ATTO D’AMORE:**

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime”

Realizzazione e produzione Echo Maryl 2008



OLIO DELLA LAMPADA CHE ARDE

SULLA TOMBA DI SUOR M. CONSOLATA

Giovedì 8 settembre 2005, Natività della Beata Vergine Maria e festa delle “anime piccolissime”, sulla tomba della Serva di Dio Suor M. Consolata, davanti all’icona del Sacro Cuore di Gesù, è stata accesa una lampada ad olio: è desiderio di tante “anime piccolissime” sparse in tutto il mondo che intendono in questo modo esprimere la loro fedeltà alla “piccolissima via” e la loro testimonianza di amore e di misericordia.

L’olio della lampada viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest’olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Serva di Dio rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell’anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la tua serva Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l’incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen

(Con approvazione ecclesiastica)



I nostri libri sono disponibili, dove è indicata l’Editrice, presso le librerie cattoliche; diversamente e per richiesta di immagini, pieghevoli e di quanto presentato in queste pagine rivolgersi a:

Associazione o.n.l.u.s.

“Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù”

presso: Monastero Sacro Cuore - Via Duca d’Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (To)

Tel. 011.6810114 - Fax 011.6896498 • E-mail: m.sacrocuore@tiscali.it

*"Io voglio che un'onda di amore salga dalla terra al Cielo.
Tu devi percorrere per prima la piccolissima via;
un giorno dovrai servire di modello".*

Gesù a Suor M. Consolata

MONASTERO SACRO CUORE

Sabato 18 Luglio 2009

Anniversario della nascita al Cielo della Serva di Dio

SUOR M. CONSOLATA BETRONE

ore 8,30 Lodi - S. Messa e Adorazione Eucaristica

ore 17,30 S. Rosario e Vespri

ore 20,30 Concelebrazione Eucaristica

*Presieduta da Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Pier Giorgio Micchiardi
Vescovo di Acqui Terme*

Animazione liturgica: Corale "Antonio Vivaldi"



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 Km. da Torino, il monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade TO-MI A4, TO-AO A5: proseguire con la Tangenziale Sud: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla autostrada TO-SV A6: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla autostrada TO - PC/BS A21 e G. Toce A26: uscita Santena, proseguire sulla statale 29 fino a Trofarello, quindi via Torino, strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla Stazione F.S. di Torino-Porta Nuova, pullman n. 45 in corso Marconi con fermata in frazione Moriondo Moncalieri a poche centinaia di metri dal monastero.